IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 81. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 23 Marzo 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Il Gabinetto Ribot e la Camera

La Camera francese ha approvato con 433 voti contro 73, il bilancio e si è aggiornata al 28 corrente. Tocca ora al Senato discutere il bilancio, mentre la Camera discuterà la riforma della tassa sulle bevande e quindi si aggiornerà per le ferie di Pasqua.

Col voto dell'altr'ieri resta sbarazzato il terreno per i lavori parlamentari, giacchè il bilancio, ora votato, era in discussione da circa un anno. Si direbbe che gli esercizi provvisori, col sistema parlamentare *latino*, sono diventati la norma, poichè l'approvazione a tempo debito è ormai un'eccezione.

V'ha in Francia chi crede che ora possa cominciare un periodo difficile pel gabinetto Ribot, poichè, liberati dal bilancio, i capi dell'Opposizione si possono intendere per dare l'assalto alla rocca del potere — ma l'opinione prevalente è che la posizione del Ribot si è talmente rafforzata in quest'ultimo periodo, da non temere alcuna scossa.

Difatti l'attuale Presidente del Consiglio ha dimostrato, appunto in questo primo periodo, difficilissimo pel suo Ministero, poichè mancava nel principio di una base di operazione, un'abilità tattica, che lo ha rivelato un parlamentarista di prim'ordine.

Egli ha negli ultimi discorsi dimostrato nettamente di voler combattere le pretese dei socialisti politicanti e provvedere nel tempo stesso ai ragionevoli reclami della classe operaia.

Infatti il socialista Jaures che proponeva di sopprimere le spese pel Senato, non volendo spingersi a chiedere la soppressione della Camera alta, Ribot rispose energicamente, dichiarando che non temeva nè l'oppizione, nè le minaccie dei socialisti, ciò che rassicurò gli elementi temperati i quali dubitavano che il Governo inclinasse un po' troppo verso i socialisti.

Nella faccenda invece dello sciopero nelle fabbriche dei fiammiferi il Ribot riuscì a persuadere gli operai a riprendere il lavoro, dichiarando alla Camera che, quale rappresentante dello Stato, dal quale dipende la fabbricazione dei fiammiferi, intendeva di trattare gli operai nel modo più benevolo. " Lo Stato, egli disse, dev'essere un padrone modello. „

Così nei lavori di fortificazioni militari e simili fece stabilire dal Ministro della guerra che nei contratti fosse espressa la clausola del lavoro esclusivo agli operai francesi.

Queste dichiarazioni decise, nette del sig. Ribot, per deliberazione della Camera furono affisse pubblicamente e piacquero agli operai, senza urtare i repubblicani moderati, completamente soddisfatti del progetto di legge che sopprime il diritto di coalizione per gli operai impiegati nelle officine e fabbriche dello Stato.

In tal modo Ribot ha saputo mantenere intatta l'autorità dello Stato, pur tenendo conto degli equi desideri degli operai.

Anche nella discussione della nuova imposta sui beni delle Congregazioni religiose, egli ha saputo evitare tutti gli scogli. Avendo l'on. Clausel de Caussergues proposto, per rendere meno pesante il nuovo aggravio chiesto, che l'imposta fosse applicata al reddito netto e non al lordo delle Congregazioni, Ribot accettò l'emendamento per gl'istituti di beneficenza delle Congregazioni e così la difficoltà fu superata.

Insomma la posizione del gabinetto Ribot, assai migliorata nelle ultime sedute, è ora abbastanza forte e salda da poter affrontare tranquillamente la discussione delle riforme amministrative e tributarie.

Noi non possiamo augurarci di meglio, che di vederne consolidata la posizione, sia perchè l'indirizzo positivo, sobrio ed equo che ci sembra impresso nei rapporti internazionali, giova alla causa generale, sia perchè i primi effluvii della primavera accennano a sciogliere quel ghiaccio che da molti anni raffredda le correnti tra i due paesi.

Non mistificazioni, ma verità

La *Gazzetta Piemontese* risponde con molta vivacità al nostro articolo di ieri l'altro, con il quale era messa in rilievo la contraddizione di quel giornale che nel 1892, ministro Giolitti, trovava buono e lecito ciò che giudica cattivo ed illecito nel 1895, ministro Crispi.

Replichiamo, a nostra volta; ma lo faremo con molta calma e senza la passione, che la *Gazzetta* ha portato nella sua risposta. Alle buone cause una soverchia vivacità di parola non giova e spesso fa danno.

Enorme è la differenza — scrive il giornale torinese — tra il decreto-legge sulla Cassa-pensione ed i decreti-legge promulgati dal ministero Crispi ed applicati immediatamente.

Ed è vero che la differenza è enorme, ma non è in favore del decreto-legge Giolitti, il quale, se non portava un centesimo di aggravio ai contribuenti e non comprometteva alcun programma finanziario, " incamerava a breve scadenza una delle essenziali istituzioni finanziarie, la *Cassa dei depositi e prestiti*, e metteva le amministrazioni locali, comuni e provincie, nelle più gravi angustie, togliendone loro il concorso, che dalla legge avevano il diritto di richiedere e, sotto date condizioni, di ottenere. „

Ma voi avete applaudito — aggiunge la *Piemontese* — al decreto-legge sulla Cassa pensioni e ci vuole del coraggio per censurarlo oggi.

Anche questo è in parte vero; non abbiamo applaudito, ma abbiamo neppure censurato ed, appunto perchè nel 1892 non abbiamo biasimato il ministero del tempo per quel decreto-legge, non possiamo oggi — coerenti sempre — biasimare il ministero Crispi per i nuovi decreti-legge, che da necessità imperiose di finanza erano consigliati.

Del resto il decreto-legge Giolitti poteva essere giustificato, in quanto esso mirava ad avviare il problema del servizio delle pensioni ad una risoluzione definitiva e stabile; ma, ridotto poi ad un semplice espediente di bilancio, per cui la Cassa dei depositi e prestiti fu distolta dalle sue funzioni legittime, rimanendo insoluta la vera e sostanziale questione del debito vitalizio, quel provvedimento non poteva più essere difeso e consentito e fu errore del ministero d'allora l'averlo mantenuto; nè abbiamo aspettato oggi a dirlo.

L'esempio dello scioglimento della Camera, avvenuto nel 1886, non calza al caso, perchè la Camera, prorogata il 14 aprile, fu sciolta il 27 successivo e la nuova ha potuto essere riconvocata per il 10 giugno, sicchè il Parlamento non restò chiuso che soli 55 giorni — dice la *Piemontese*.

Sebbene la Sessione sia stata prorogata soltanto il giorno 14 aprile, la crisi era nondimeno latente dal voto del 6 marzo, nel quale il ministero, discutendosi il bilancio di assestamento, raccolse una maggioranza di soli quindici voti. E se il decreto di proroga fu ritardato di circa quaranta giorni, le ragioni ne furono le trattative imprese per comporre i dissidi manifestatisi nella maggioranza ed evitare l'appello al paese in un momento, che non appariva il migliore, causa le falle nella finanza dello Stato, alle quali urgeva di provvedere.

In ogni modo il biasimo, che si rivolgeva al ministero, era quello di ritardare la convocazione dei comizi sì da mettere la Camera nuova, con flagrante menomazione delle sue prerogative, nella impossibilità di discutere i bilanci per l'esercizio 1895-96, che già batte alle porte. Noi abbiamo risposto citando il precedente del 1886, quando *le elezioni furono fatte nel maggio e la Camera fu riconvocata nel giugno*, senza che alcuna voce si alzasse a protestare contro l'offesa perpetrata sui diritti del Parlamento e la *Gazzetta Piemontese* ci volta le carte in mano e ci ricorda che nel 1886 trascorsero appena 55 giorni tra la proroga della Sessione e la riconvocazione della nuova Legislatura. E' una abilità polemistica, che lasciamo a lei.

Noi manteniamo che, se nel 1886 non parve atto incostituzionale o lesivo del Parlamento la sua riunione in giugno, non può esserlo o parerlo nel 1895, per il fatto soltanto che allora governava Depretis ed oggi governa Crispi.

La *Gazzetta piemontese* ci dice audaci, perchè abbiamo attribuito alla presentazione del plico giolittiano l'origine del disordine presente parlamentare e la necessità del decreto di proroga. Che gli amici dell'on. Giolitti tentino di giustificare quella mal consigliata presentazione, è naturale ed è anche doveroso; ma che pretendano di negare che devonsi a quel plico, gettato nell'aula legislativa a scopo di minaccia o di vendetta, tutti i disordini, cui assistiamo da tre mesi è qualche cosa di peggio che audacia, è assoluta mancanza di buona fede politica.

La *Gazzetta Piemontese* rimprovera all'on. Crispi di non avere bandita la crociata nella Camera contro i deplorati, di avere permesso il processo per la sottrazione dei documenti e di avere sottoposto ad un'*inchiesta ingiusta e calunniosa* la magistratura che aveva scoperto i rei.

L'ispezione delle Banche avvenne governando l'on. Giolitti; il Comitato dei Sette fu deliberato durante il suo ministero; i documenti del plico pervennero a lui, essendo ministro, perchè non si è fatto egli, l'on. Giolitti, banditore di quella crociata, che avrebbe dovuto più tardi promuovere l'on. Crispi, che dell'ispezione bancaria conosceva quel tanto, che era di dominio pubblico, che non possedeva documenti, destinati, secondo la frase dell'on. Giolitti, *a gettare luce non buona* sopra alcuni uomini politici?

Atto di galantuomo era di svesciare tutto e subito e non di serbare il silenzio per mesi e mesi, onde valersi a momento opportuno di confidenze, bene o male ottenute nell'esercizio delle funzioni ministeriali, a scopo di personale vendetta od a soddisfazione di intrighi partigiani.

E ciò nell'ipotesi che quelle confidenze abbiano un valore - cosa punto dimostrata ancora. Se poi non ne avessero alcuno; se i documenti fossero mendaci od alterati, come si potrebbe definire la condotta dell'on. Giolitti?

Il processo per la sottrazione dei documenti, che la *Gazzetta* addebita al Ministero, è opera del magistrato, che in presenza delle deposizioni giurate di alcuni testimoni in pubblica Corte di Assise, i quali affermavano la sottrazione, aveva lo strettissimo dovere di inquirire nell'interesse della verità e del buon nome dei funzionari della P. S., che avevano ricevuto l'incarico delle perquisizioni.

Necessariamente aveva detta cosa non vera qualche testimonio; se cotesto fosse il Montalto o fosse il Felzani, il magistrato solo poteva stabilirlo e doveva stabilirlo, anche per soddisfazione della voce pubblica, che attribuiva alla sottrazione dei documenti il verdetto assolutorio della giuria romana a favore del Tanlongo e compagni.

Se l'on. Giolitti non ha ordinato, non ha conosciuto, come noi fino a prova contraria persistiamo a ritenere, quella sottrazione; come ha potuto egli sentirsi tocco e personalmente offeso dall'incoato procedimento?

Minor zelo o maggiore intelligenza nei suoi difensori avrebbero, quasi certamente, risparmiato all'on. Giolitti gli odierni impicci, dei quali non può, nella migliore ipotesi, non sentirsi annoiato.

La *Gazzetta Piemontese* può ben mettere le mani avanti, ma nell'opinione degli imparziali essa non riuscirà mai a scagionarsi di essere stata efficace artefice dell'attuale situazione.

Potranno esserlene riconoscenti i suoi nuovi amici della montagna e dell'estrema destra, che furono già oggetto, in tempi assai vicini, dei suoi più fieri sarcasmi e dei suoi più vivaci attacchi; non ne le saranno grati davvero gli amici delle istituzioni e gli amici stessi dell'on. Giolitti, ai quali sia rimasto ancora un granellino di sale nel cervello.

Non aggiungiamo altro malgrado il molto che potremmo dire, e neppure vogliamo rilevare l'epiteto di *calunniosa* aggiustato ad un'inchiesta condotta da tre integerrimi magistrati, perchè non amiamo invelenire le polemiche e rifuggiamo dalle personalità; ma ci sia consentito di augurare all'on. Giolitti difese più efficaci e difensori più prudenti, anche se meno battaglieri e zelanti.

Politica e Diplomazia

Londra — Sir George Taubman Goldie fino ad oggi vice-presidente della Compagnia reale del Niger ne diviene governatore in luogo del defunto lord Aberdare.

Lord Scarborough gli succede nella vice presidenza di questa associazione commerciale.

Londra — Il principe Alberto di Prussia, Reggente di Brunswick e suo figlio principe Giovacchino sono ora ad Ilfracombe.

Lisbona — Il principe Enrico di Battenberg è stato qui molto festeggiato. Il Re gli ha conferito la Gran Croce dell'Ordine della Torre colla Spada.

Rio-Janeiro — Floriano Peixoto, ex-presidente della Repubblica sta per lasciare il Brasile per un viaggio in Europa.

(N) **L'Aja**, 22, ore 14. — La Regina e la Regina Reggente si propongono di visitare Londra verso il 15 aprile e di restarvi una quindicina di giorni.

Parigi. — Il *Journal des Debats* crede sapere che il Presidente della Repubblica, signor Felix Faure, visiterà l'Algeria nella primavera.

Il signor Cambon, governatore generale, che sarà da lui ricevuto in udienza, viene appunto a ricordargli tale promessa.

Washington. — Il Governo degli Stati Uniti ha chiesto al Governo di Hawaï di richiamare il suo rappresentante a Washington, signor Thurston, perchè egli ha comunicato alla stampa il risultato dei negoziati tra i due Governi, prima di darne avviso al Governo americano.

Calcutta, 22. — Notizie da Chitral annunziano che un piccolo distaccamento inglese, comandato dal luogotenente Ross è stato attaccato dal nemico. Il luogotenente Ross ed alcuni suoi uomini sono stati uccisi.

Il Duca d'Aosta

(S) **Parigi**, 21. — Stasera ebbe luogo un pranzo intimo all'Ambasciata d'Italia in onore di S. A. R. il duca d'Aosta.

Poscia l'ambasciatore, conte Tornielli, accompagnò alla stazione di Lione il duca che, salutato dalla Colonia italiana, è partito per Roma, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello Bertarelli.

(N) **Parigi**, 22, ore 11.10. — Il *Figaro* crede sapere che l'abboccamento fra il sig. Félix Faure e il Duca d'Aosta è stato cordialissimo.

Il presidente della Repubblica espresse al principe le sue più vive felicitazioni per il suo fidanzamento con una francese.

Il *Figaro* soggiunge che, secondo la volontà del Re Umberto, il matrimonio del Duca d'Aosta sarà celebrato a Torino colla massima pompa.

(S) **Torino**, 22. — Il Duca d'Aosta è giunto alle 14,15 ed è stato ricevuto alla stazione dalla Principessa Letizia, dal Duca di Genova, dal Conte di Torino e dal Conte di Salemi ed ossequiato dal Prefetto, dal comandante il Corpo d'armata, dal Prosindaco, dalla Giunta, dalla Deputazione provinciale e da senatori e deputati.

All'uscita dalla stazione la folla ha acclamato S. A. R.

Dopo breve permanenza qui, il duca d'Aosta partirà per Roma.

Le grandi manovre

Siamo in debito di una risposta al *Veterano*, che in due lettere, pubblicate nel nostro giornale, ha censurato l'indirizzo che suolsi dare nel nostro esercito alle grandi manovre.

Tutto è predisposto prima, dice egli, dallo Stato Maggiore; nulla è lasciato all'iniziativa dei comandanti le unità tattiche contrapposte, di guisachè la manovra perde il carattere della verosimiglianza e si riduce ad un giuoco combinato, nel quale i due partiti eseguiscono, più o meno fedelmente, con maggiore o minore intelligenza, la parte rispettivamente assegnata loro in precedenza, con sacrificio della verità strategica e senza beneficio dell'istruzione degli ufficiali.

Non è tutto inesatto ciò che scrive il *Veterano* e, malgrado qualche esagerazione, egli ha ragione di dire che le grandi manovre potrebbero dare per l'istruzione dell'esercito maggior frutto, se diversamente indirizzate, onde riuscissero una meno imperfetta imagine della guerra vera.

Ma il rimedio, che egli propone, non è in giusto rapporto col male, che vorrebbe curare, ed offre in pratica inconvenienti anche maggiori.

La strategia, come già fu notato da un egregio ufficiale superiore, non si fa sul campo di combattimento, ma la si studia al tavolino.

Nè le grandi manovre possono proporsi il fine di risolvere problemi strategici.

Il loro fine è assai più modesto e si riassume:

per gli ufficiali: addestrare i comandanti dei singoli riparti a bene comandare ed a dirigere unità, che approssimativamente abbiano la forza di guerra, la quale è doppia od anche tripla di quella normale di pace; a bene giudicare il terreno, sul quale devono manovrare, acquistando o perfezionando quel colpo d'occhio pronto, che deve essere dote essenziale di ogni ufficiale, qualunque il suo grado;

per le truppe: allenare i soldati alla vita più faticosa del campo; esercitarli nei vari servizi di guerra, che male e difficilmente si potrebbero svolgere nelle guarnigioni ordinarie.

Nel campo logistico il fine è quello di esperimentare come funzionano nel dettaglio quei servizi di sussistenza, di sanità ecc., che si è convenuto di chiamare col nome collettivo di servizi necessari.

Ora, se questi sono i fini che si devono o vogliono raggiungere, il *Veterano* non può non vedere che essi si raggiungono sufficientemente anche col presente indirizzo dato alle grandi manovre, che ha poi il grande vantaggio di essere meno costoso alla finanza dello Stato e meno dannoso agli interessi del privato.

Oggi si sa fino al centesimo ciò che dovranno costare le grandi manovre e se ne può proporzionare la durata e la forza delle truppe alla spesa, che il bilancio può sostenere; dato il criterio del *Veterano*, diventa incerta la spesa, e può diventare anche incerta la forza, che deve essere tenuta in giusta corrispondenza col problema strategico, che si vuole svolgere; onde viene a mancare ogni elemento preventivo per fissarne la spesa.

Nè bisogna dimenticare che dovendo le truppe manovrare, combattere e vivere precisamente come manovrerebbero, combatterebbero e vivrebbero in guerra vera, esclusa soltanto l'azione del fuoco, i danni alle proprietà private sarebbero notevoli e peserebbero gravemente sul bilancio pubblico, causando anche il malcontento delle popolazioni, che vedrebbero spesso distrutto il frutto del loro lavoro di una stagione. Nè vale il dire che lo si pagherebbe, perchè, a parte lo sperpero inutile del denaro pubblico, il danno morale del malcontento nessun denaro può soddisfare.

Laonde, per finire, se non è ottimo l'indirizzo attuale delle grandi manovre, che sostanzialmente è in Italia il medesimo seguito da tutti i grandi eserciti continentali, desso è ancora il migliore od il meno peggiore in rapporto alle molte e svariate esigenze, che deve avere presenti e deve conciliare fra loro il ministero della guerra.

L'insurrezione nel Perù

(S) **New-York**, 22 — Il *New-York Herald* ha da Lima:

" I rivoluzionari entrarono in Lima il 17 corr.

" Vi furono terribili combattimenti nelle strade. Le perdite di ambedue le parti ascesero a 1500 persone.

" L'intervento del Nunzio Pontificio e degli altri diplomatici fece cessare le ostilità.

" Il Presidente Caceres si è rifugiato a bordo della nave chilena *Presidente Pinto*. „

(S) **Lima**, 22 — Dopo due giornate di combattimento nella città, si venne ad un accordo fra i belligeranti.

La pace pubblica è ristabilita; e si è formato un governo provvisorio composto di Candamo, Bustamante, Espinosa, Villaran e Malpartida.

(S) **Buenos-Ayres**, 22 — Si dice che la rivoluzione del Perù sia terminata.

Grazie alle pratiche dei diplomatici è stato concluso un armistizio.

Il presidente della Repubblica, Caceres, si è dimesso, cedendo il potere ad un governo provvisorio composto dei delegati dei due partiti, il quale convocherà gli elettori.

(N) **Parigi**, 22, ore 11.10 — Un dispaccio privato da Lima annunzia che la pace è stata ristabilita.

L'ex-presidente Pierola ha ottenuto questo risultato dopo una lotta ostinata contro l'attuale presidente Caceres.

BANCHE E SOCIETA'

La Banca di Francia.

Abbiamo sott'occhio il rapporto sulla gestione 1894 della Banca di Francia, questo grande istituto, che è oggi il maggiore depositario d'oro che esista nel mondo.

Il movimento generale degli affari è in progressivo aumento negli ultimi anni; infatti fu nel

1892	L. 12,413,801,600
1893	„ 12,893,360,463
1894	„ 13,071,183,400

La cifra dei benefizi però non sta in rapporto con quella degli affari, per un complesso di ragioni che sarebbe inutile rilevare.

Intanto riassumiamo in un prospetto il movimento generale comparativo degli affari della Banca, nei due ultimi anni:

	1894	1893
Sconto effetti commercio	fr. 8,723,047,400	fr. 8,836,077,400
Sconto boni Tesoro	„ „	„ 85,266,700
Effetti in contanti	„ 399,617,400	„ 614,155,600
Anticipazioni su titoli	„ 176,068,200	„ 179,620,500
Id. su titoli in conto corr.	„ 325,782,800	„ 627,497,300
Anticipazioni su verghe	„ 44,673,500	„ 18,292,500
Biglietti all'ordine, giro e chèques	„ 2,684,215,400	„ 2,476,954,700
Operazioni su oggetti in oro e in argento	„ 10,421,600	„ 48,892,200
Incasso di arretrati di titoli di ferrovie	„ 5,337,100	„ 3,671,300
Totali	fr. 13,071,183,400	fr. 12,893,307,40

I prodotti lordi furono nel 1894 di fr. 37,749,180;

le spese fr. 16,335,522;

il benefizio netto fr. 21,673,637: ciò che forma un dividendo di fr. 113 per azione.

Notiamo che le spese di amministrazione della Banca sono appena di 14,760,312 e che la imposta diretta da essa pagata allo Stato, molto inferiore alla nostra, non è che di 565 mila lire.

Cotonificio della Val Seriana.

A Milano ebbe luogo l'assemblea degli azionisti del Cotonificio, così detto della Val Seriana, il più importante che vi sia in Italia nel suo genere.

Il bilancio del 1894 si è chiuso con un utile netto di L. 546,744, che risponde ad un dividendo del 12 per cento sul capitale.

E' questa la migliore conferma che nelle industrie ben ordinate vi fu nel 1894 una maggiore attività, la quale continua tuttora.

Società Romana per costruzioni metalliche.

Questa Società, che ha un capitale versato di mezzo milione, tenne il 20 corr. nella sua sede in Roma, via Nazionale 158, l'assemblea ordinaria per il resoconto della gestione 1894, sotto la presidenza dell'egregio cav. Luigi Placidi.

Com'è facile comprendere, date le condizioni economiche della nostra città, l'annata si presentava e fu naturalmente iniziata in condizioni difficili, ma colla prudenza e coll'energia, riordinando officine e amministrazione si sentì man mano un notevole miglioramento, indizio certo di progressiva maggiore attività, se si proseguirà coi criteri e coi propositi adottati.

Di questo nuovo indirizzo va lode completa agli Amministratori, che con sani concetti e pratica di affari hanno infuso nella Società vita nuova e vigorosa.

All'assemblea, caso raro, era rappresentato tut-

---

48 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 48

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di " Vera Nadeschda „

Era rischiarato da una lampada elettrica che la signora Brogues aveva fatto circondare di garza per attenuarne la luce; ella non amava le luci troppo vive, e le penombre le piacevano.

Sidonia, che non aveva gli stessi gusti, s'era lagnata più d'una volta della tetraggine di quell'anticamera.

Constatai che senza perdere un minuto aveva fatto togliere il velo rosa, e che la lampada proiettava un chiarore vivo sulla scala di marmo. Era il primo atto d'un nuovo regno!...

Prima di coricarmi, tirai fuori dal baule ove l'avevo rinchiuso, un ritratto che avevo rubato senza vergogna e senza scrupolo. Lo contemplai lungamente.

" Tu non sei devota come tua madre, pensavo guardandolo, non c'è bisogno di dirlo; ciò si legge sul tuo viso.... Ma non so qual che darei per sapere se, data l'occasione, saresti capace anche tu di scappartene per un cancelletto segreto. „

XV.

Lasciai la Champagne sulla metà d'ottobre, dopo che Sidonia m'ebbe costretto a prendere con lei un duplice impegno: scriverle una volta la settimana; tornare a primavera a passare un mesetto a Mon-Désir.

Avevo dovuto prometterle inoltre che, appena giunto a Parigi, prima d'ogni altra cosa, avrei cercato un alloggio ben messo, e più vicino che fosse possibile ad un giardino pubblico, essendo cosa dimostrata che un uomo, il quale per due anni abbia respirato molto ozono, non potrebbe d'un tratto privarsene senza farne una malattia.

Mi costò poco sacrifizio il conformarmi alle sue prescrizioni. Ormai mi sembrava che un elemento essenziale della felicità dovesse consistere nell'essere governato, dappresso o da lontano, da una donna; anzi, per confessare tutte le mie debolezze, dirò che se mi fece piacere rivedere Parigi, donde mancavo da tanto tempo, fu perchè Parigi è fra tutte le capitali dell'Europa, quella che più può rassomigliarsi ad una di quelle donnine graziose, delle quali ci seduce, più che il volto, la dolcezza di vivere insieme con loro. D'altra parte, dipendeva da me trovare un alloggio che mi convenisse in tutto e per tutto.

Il signor Brogues aveva voluto mostrarsi liberale fino all'eccesso, ed io giungeva a Parigi con dodici mila franchi nel portafogli, più di quanto occorreva per potere aspettare e pagarsi un po' d'ozono. Affittai un quartierino di quattro stanze, al quinto piano, in via dei Medici, ove abitammo comodamente, i miei libri ed io. Le finestre e il terrazzino si aprivano sul giardino del Luxembourg, che m'è stato sempre caro; ma le fantasie ammalate non guariscono in un solo giorno, ed, a certi momenti, mi sarebbe piaciuto anche più, se avessi potuto sostituire ai suoi alberi ed alle sue statue dei cespugli e dei filari di vigneti.

Per due mesi interi mi condannai a dura reclusione e lavorai indefessamente.

Così terminai il primo volume del mio libro: non mi rimaneva che rivederlo, ricopiarlo, vale a dire, mi restava il più.

Lavorai giorno e notte. Infine, quando credetti poter dichiarare, come l'Onnipotente, che la mia opera era finita e che ne potevo essere contento, mi liberai dalla prigione, e feci, ma senza piacere, molte visite, per riannodare le relazioni di prima, per richiamarmi alla memoria di persone che potevano essermi utili.

I miei antichi professori mi ricevettero più cortesemente che affettuosamente: l'Università, una amante gelosa, che non perdona le infedeltà, mi fece capire che io aveva agito troppo a confidenza con lei, che i precettori non erano di suo gusto; che, però, se questo mestiere mi piaceva, era libero di farlo fino alla mia morte.

Maggior benevolenza trovai altrove.

Un eminente ellenista, il Linois, membro dell'Accademia delle Inscrizioni, m'accolse paternamente, egli, che mi voleva bene da molto tempo.

Non è possibile scrivere una storia della filosofia araba, senza occuparsi molto d'Aristotele: ora, il Linois per ciò che spettava Aristotele, era una vera competenza.

Io l'avevo spesso consultato, e non mai senza trarne profitto; egli s'era preso a cuore il mio lavoro, perchè amava — diceva — le cose fatte bene, e poneva la mia tesi di laurea tra le cose fatte benissimo.

Questo ellenista non era soltanto un dotto, compiacente quant'altri mai, ma aveva anche affettuoso il cuore e lunghe le braccia.

Si dette da fare, nulla trascurò; e una bella mattina salì i cinque piani della mia casa per dirmi:

— E' combinato. Portate il vostro libro alla Tipografia Nazionale, che lo pubblicherà ai migliori patti. Vedrete; diventerete un grand'uomo senza spendere un soldo.

Quella stessa mattina, avevo ricevuto da Mon-Désir due lepri e due fagiani in un cesto, insieme con una cassa di dodici bottiglie di Champagna, non l'ottimo vino che il signor Brogues fabbricava per il commercio, bensì quello che egli chiamava il sugo naturale delle sue vigne, vero nettare che si serbava per la sua tavola.

Invitai a pranzo cinque o sei miei antichi compagni di studio, e facemmo un po' di chiasso. Tutti avevano famiglia; sembravano contenti della loro condizione, pieni di buone speranze per l'avvenire; giudicarono, quella sera, che, alla fine, il mestiere di precettore di giovinette — del quale mai nemmeno avevano udito far parola — poteva avere del buono. Naturalmente fecero festa all'incomparabile vino del signor Brogues; e ci separammo, quando già l'alba pallida avvolgeva di una luce scialba la facciata del palazzo del Luxembourg.

Due ore prima si era assodato che ogni essere pensante aveva un segreto e che ognuno di noi avrebbe rilevato il proprio.

E ciascuno narrò una storia più o meno edificante: io no.

Quando fu la mia volta, dichiarai che non aveva mai avuto un segreto, che era nato invece per raccogliere i segreti degli altri e tacerli.

Ebbero un bel tempestarmi di domande, torturarmi: non mi strapparono una parola. Il vino non mi fa loquace.

Monica non mi aveva scritto nemmeno una volta: invece Sidonia mi scriveva ogni settimana, a giorno fisso: i bisogni dello spirito sono permanenti, la vita del cuore è un va-e-vieni continuo.

Le lettere della giovane sovrana di Mon-Desir erano assai affettuose, spesso assai interessanti, ma io le trovavo un po' troppo lunghe. C'era sempre qualche questione di storia letteraria, di economia domestica, o di morale trascendentale che le pareva la cosa più essenziale del mondo; ne parlava ampiamente ed io doveva risponderle punto per punto.

In compenso, sulle altre cose, che a me importavano molto più, sorvolava quasi, e al più aggiungeva un: " Monica sta bene e vi manda i più amichevoli saluti. „

to il capitale e il bilancio venne approvato alla unanimità.

Furono confermati in carica i Consiglieri: cav. ing. Federico Mannucci, cav. rag. Luigi Placidi, rag. Pietro Costa, cav. ing. Aristide Leonori, conte Francesco Vespignani, avv. Carlo Patriarca, rag. cav. Raffaele Pantanetti, ing. Luigi Rinaldi e il Direttore sig. Giuseppe Conti.

A Sindacatori confermati i signori: cav. Luigi Josi, Salvatore Salvatori, direttore della Banca Artistica Operaia, e Petacci Luigi.

E' a nostra cognizione che nell'anno corrente gli amministratori intendano dare nelle loro grandiose officine in via S. Francesco di Sales un maggiore impulso alla lavorazione delle macchine agricole in guisa da poter gareggiare coi migliori stabilimenti italiani del genere.

Il pubblico non mancherà certamente di favorire la Società romana per costruzioni metalliche, unica in Roma, che con grandi sacrifizi abbia saputo tenere alto il prestigio di un'industria tanto necessaria per lo sviluppo dell'agricoltura.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

		28 febbraio 1895	10 marzo 1895
Cambiali estere	L.	28,391,000 —	29,237,000 —
Moneta metallica	„	363,794,000 —	359,389,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern.	„	19,907,000 —	16,568,000 —
Portafoglio	„	178,236,000 —	171,675,000(a)
Anticipazioni	„	24,187,000 —	23,377,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	„	88,093,000 —	88,502,000 —
Fondi sull'estero	„	15,366,000 —	15,555,000 —

Passivo.

Circolazione	L.	757,229,000 —	750,093,000 —
C.C. ed altri debiti a v.	„	72,032,000 —	63,358,000 —
Id. id. a scadenza	„	153,999,000 —	154,177,000 —

a) Compresa una parte delle cambiali estere.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 1, ore 17,20 — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato il seguente contratto:

Con Francesco Pagano per l'appalto della costruzione di un coperto con galleria artificiale sul torrente Platano al ch. 119 della Eboli-Metaponto.

Indisse poi l'appalto di un'altra galleria artificiale sulla linea stessa fra Balvano e Romagnano — Importo 27,000 scadenza 30 marzo.

Il Consiglio di Stato nelle sue recenti adunanze ha dato parere sui seguenti affari:

Collaudo dei lavori pel rinforzo delle travate metalliche dei viadotti sui valloni Agragas e Fontane, nella Palermo-Porto-Empedocle, eseguiti dalla Società Industriale Italiana, domanda Società stessa maggiori compensi e condono multa contrattuale nei lavori.

Reclamo dell'Impresa Dall'Asta, per trattenuta fatale sul prezzo d'appalto dei lavori da essa eseguiti per il consolidamento del rilevato fra km. 188,526 e 188,588 della Licata-Canicattì.

Atto di sottomissione coll'Impresa Giovanni Tosco, per maggiori compensi costruzione cavalcavia in ferro sul piazzale della stazione di Chiavari, nella Genova-Spezia.

Domanda maggiori compensi Impresa Brizzi, assuntrice opere di consolidamento del ponte del Diavolo sul Reno, nella Bologna-Pistoia.

Proposta di transazione per compensi contrattuali coll'impresa Fratelli Rizzi, assuntrice opere per l'impianto del secondo binario fra le stazioni ferroviarie di Torino Porta Nuova e Succursale (linea da Torino a Milano).

Anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità approvarsi un progetto dell'amministrazione ferrovia Mediterraneo per l'espropriazione di una striscia di terreno parallela all'argine ferroviario, fra i ch. 42.860 e 43,072.53 della Alessandria-Piacenza, ingombrato da materie già da lungo tempo franate dall'argine medesimo.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

Decreto che approva lo Statuto organico dei Reali Educatori femminili in Napoli — Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Naso (Messina) e nomina un Commissario straordinario.

Personale diplomatico. — Il *Bollettino* del Ministero degli affari esteri pubblica:

Berti cav. Emanuele, segretario di Legazione, accettate le dimissioni.

Visone conte Vincenzo, segretario di Legazione, dispensato dal servizio.

Bruno Luigi, segretario di Legazione a Parigi, trasferito a Berna.

Paolucci de' Calboli (dei marchesi) conte Raniero, segretario a Londra, trasferito a Parigi.

Carignani (dei duchi di Novali) nobile Francesco, promosso segretario di Legazione di 2.a classe.

Levi Giorgio, addetto di Legazione a Madrid, a sua domanda collocato in aspettativa.

Rasponi conte Giulio, addetto a Parigi, collocato a disposizione del Ministero.

Angilotto Giuseppe, addetto onorario a Vienna, destinato a Bruxelles.

Movimento di pretori — De Napoli pretore Caccamo tramut. Tricarico; Citi id. Camairone idem Campiglia marittima; Banti id. S. Casciano in Val di Pesa id. Poppi; Montanelli id. Poppi id. S. Casciano in Val di Pesa; Del Guasta idem Manciano idem Civitella del Tronto; Neri idem Bomba aspet. idem richiamato Sermide; Malavasi richiamato a Pergola; Tedeschi id. Pagani, id. mand. Napoli; Guglielmi idem Trentola, id. Pagani; De La Ville id. Cervinara, id. Trentola; De Marinis id. S. Angelo dei Lombardi id. Cervinara; Cecchia id. Caivano idem Ottaiano; Piccirilli idem Ottaiano idem Pozzuoli; Carrano idem Pozzuoli idem Caivano; Stasi id. Boscotrecase, idem Viggiano; Carbone id. Teano idem Boscotrecase; Ciampi id. Valentano idem Teano; Sarasino idem Palata id. S. Giorgio la Molara; Arnaud idem Racconigi idem Cuneo; Garelli idem Vigone idem Brà; Riccio id. Carovilli idem Vigone; De Lorenzi id. Moncalvo id. Bistagno; Bisio id. Bistagno; idem Voghera; Andreis idem Chatillon id. Sampeyre; Arata idem Castelnuovo Scrivia id. Chatillon; Berlese id. Calice Cornoviglio id. Castelnuovo Scrivia; Ghellini idem Marsico Nuovo id. Godiasco; Cavalli id. Tricarico id. Frabosa Soprana; Reale idem. Sinopoli idem Viù; Sanguineti id. San Damiano d'Asti id. Moncalvo; Maggi id. Godiasco id. Cannobio; Tondini idem Sermide idem Soncino; Barca id. Asolo idem Treviso; Boldrin idem Legnago id. Este; Bonato id. Badia Polesine idem Legnago; Bontà id. Maniago idem Asolo; Ricci id. Cividale id. 1° mand. Vicenza; Liani idem Caprino Bergamasco id. Badia Polesine; Bevilacqua id. Longarone; Gagliardi idem Cariati idem Amelia; Petoso id. Barisciano id. Leonessa.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cagliari, 20 (p. c.). — Il senatore prof. Gavino-Scano, preside della Facoltà di legge, ha regalato alla Biblioteca universitaria la sua biblioteca, ricca di tremila volumi.

— Il Consiglio comunale ha offerto al sindaco, prof. Baccaredda, le insegne della Corona d'Italia, onorificenza meritatissima che ha incontrato il plauso dell'intera cittadinanza.

Novara, 21 (p. c.) — Da alcune guardie, poste sulle traccie dalla polizia ticinese, venne oggi arrestato a Castelletto il commissario di guerra ticinese Contestabile, imputato di furto di 37,000 lire.

Torino, 21 (p. c.) — Oggi, in una casa di via Bogino, Raoul Pictet, nativo di Ginevra, giovinotto eleganstissimo molto noto nel mondo ciclistico per la bravura dimostrata negli ultimi *records*, si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore; causa una malattia incurabile.

Trani, 21 (p. c.) — La nostra Corte d'appello emise la sentenza a carico dei 76 imputati nel processo della *Mala Vita*. Dodici furono assolti, gli altri ebbero una lieve diminuzione di pena.

Napoli, 21 (p. c.) — Oggi dal nostro Sindaco, per conto del Municipio, e dal generale Afan de Rivera rappresentante il ministro della guerra, è stato firmato il compromesso per l'isolamento del Maschio Angioino e la costruzione del quartiere industriale dell'Arenaccia.

L'attuazione del grandioso progetto importa una spesa di due milioni, che debbono prelevarsi dal fondo del risanamento.

Genova, 21 (p. c.) — Sono partiti i due vapori *Washington* della N. G. I. e l'*Alacrità* dei fratelli Zino, il primo con 800 emigranti pel Brasile, l'altro con 300. Quest'ultimo si ferma a Napoli per completare il carico.

Pisa, 21 (p. c.) — Il ricordo marmoreo a Giuseppe Giusti verrà inaugurato alla fine del corrente e terrà il discorso commemorativo De Amicis.

Milano, 21 (p. c.) — Ai primi di aprile comincierà a funzionare la nuova Banca di Credito lombarda, che assorbirà l'attuale Banca Cooperativa degli impiegati e professionisti, dando un nuovo indirizzo alle sue operazioni.

Perugia, 21, (p. c.) — L'on. Luzzatti ha ripreso il suo corso di economia politica.

Oggi fece la prolusione al corso di statistica, alla quale assisteva il comm. Bodio, direttore generale della Statistica, venuto espressamente da Roma.

— La Commissione provinciale ha riammesso nelle liste una notevole quantità di elettori tolti dalla Comm. Comunale e pei quali aveva reclamato la Monarchica liberale.

San Remo, 22. — Alle ore 14 si è ancorato il *yacht Eros* con la famiglia Rothschild, che scese a visitare la città, ripartendo alle ore 17 per Monaco.

Torino, 22, ore 17,19 (*Lino*) — I funerali del senatore Corte avranno luogo a Vigone nel pomeriggio di domani.

Il defunto ha disposto che essi siano puramente civili, senza alcuno sfarzo nè discorsi ufficiali.

Vietò pure che gli venga fatta qualsiasi commemorazione al Senato.

Mandarono telegrammi di condoglianza alla famiglia S. M. il Re, i ministri Crispi e Boselli, il presidente del Senato, on. Farini, i generali D'Oncieu de la Batie e Morra e il colonnello Guastalla.

Da Torino partiranno il prefetto e deputazioni del Senato e della Camera.

Si prevede che i funerali saranno imponenti.

Terremoti in Sicilia e in Calabria.

Roma, 22 — L'Ufficio Centrale di Meteorologia comunica alla *Stefani*:

Reggio-Calabria, 22 — Stamane, alle ore 3,38, vi fu una mediocre scossa ondulatoria segnata da tutti gl'istrumenti ed avvertita in generale dalle persone.

Messina, 22 — Stamane, ore 3,36, sensibile scossa ondulatoria.

Milazzo, 22 — La scorsa notte, alle ore 3,30 circa, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto.

CONSIGLIO DI STATO

Cominciamo quest'oggi una rubrica nuova — e non sarà l'ultima — per le decisioni più importanti della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Nelle questioni nuove di una certa entità riassumeremo la motivazione e la massima adottata dall'alto Consesso.

IV SEZIONE - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Udienza del 22 marzo - Presidenza Bianchi.

Consiglieri: Tiepolo, Imperatrice, Bargoni, Serena, Astengo, Giorgi.
Referendari: Schanzer e Perla - *Segr.*: Allocatelli.

Il Consorzio d'irrigazione dell'Alto Veronese *contro* i provvedimenti 4 giugno 1894 del prefetto di Verona e 25 luglio 1894 del min. di agricoltura sui ruoli suppletivi di contribuzioni consorziali emessi d'ufficio pel 1894.

Pel Consorzio: avv. Fagiuoli e Calabi. Pel governo: A. Erar.

La Sezione, respinta l'eccezione d'irricevibilità del ricorso e, ammesso l'intervento dei signori Ridolfi, Lombard-Odier e Geisser, accoglie per quanto di ragione il ricorso del Consorzio, annulla il provvedimento del prefetto e del ministro solo in quanto il ruolo d'ufficio emesso dal prefetto ecceda i limiti di contributo, stabiliti dall'art. 14 dello statuto Consorziale. Spese compensate.

Ricorso del Comune di Urbino contro il ministero di grazia e giustizia e la chiesa metropolitana di Urbino per l'annullamento del R. decreto 28 gennaio 1894 con cui in parziale conferma di una deliberazione della Giunta prov. ammin. si stanziava d'ufficio nel bilancio del Comune di Urbino la somma di L. 588,70 a favore della metropolitana per prestazione di cera e olio, salvo al Comune di Urbino di poter adempiere alla detta prestazione anche in natura.

Pel Comune: avv. Vendemini. Per la chiesa: avv. U. De Dominicis e Achille Martini.

La Sezione annulla il R. Decreto 28 genn. 1894.

Ricorso di Procacci Adriano contro il Min. dell'interno e la Giunta prov. di Urbino per annullamento del R. D. 1.o marzo 94 nella parte con cui il ricorrente Procacci è d'ufficio dichiarato decaduto per compiuto quadriennio da membro effettivo della Giunta provinciale.

Pel ricorrente: avv. Raffaelli ed E. Jachini. La Sezione respinge il ricorso.

Ricorso Mauri Luigi, maestro elem. a Castellamare di Stabia contro il provvedimento 5 agosto 94 del Min. di P. I. che gli negava una nuova proroga da lui chiesta del tempo di esperimento nell'ufficio di maestro elementare.

Controricorrente il Comune: avv. Summonte — Pel ricorrente: avv. Giuseppe Penna.

La Sezione dichiara irrecivibile il ricorso.

Ricorso dell'Ospedale civile di Dolo contro la decisione della Giunta prov. di Venezia del 16 ottobre 1894 con cui fu dichiarato non essere tenuto il Comune di Mira a rifondere all'Ospedale stesso la spesa pel ricovero e la cura dell'infermo Baralla Giuseppe.

Pel ricorrente: avv. Ventura L. e C. Pascale.

La Sezione respinge il ricorso.

Sul ricorso del Consorzio Idraulico del Topino in Foligno contro il ministero dei LL. PP. e contro il Consorzio Topino-Chiagio in Bettona per revoca del provvedimento minist. col quale respingevasi un ricorso di esso Consorzio Topino circa l'assegnazione e riparto del proprio territorio. Ricorrente: avv. Santarelli.

La sezione accoglie il ricorso, annulla il D. min. di cui sopra e compensa le spese.

Ricorso di Graziani Raff. Ignazio contro la Giunta prov. di Macerata e la Congr. di Carità per la revoca della decisione 12 marzo 1894 con cui respingevasi un ricorso proposto dal Graziani contro la di lui dispensa dal servizio, quale segretario capo dell'amministrazione della Congr. di Carità. Pel ricorrente: avv. Mirenghi — Per la Congregazione: avv. Meucci.

La Sezione rigetta il ricorso: compensate le spese.

Ricorso Bruschi Fabriano contro il ministero finanze per la revoca del D. M. 27 settembre 1894 con cui il ricorrente veniva cancellato dall'elenco degli idonei per ufficiale d'ordine. Pel ricorrente: avv. Cimbali e Montesano.

La Sezione respinge: nulla per le spese.

Sul ricorso di Antoniani Eupilia, maestra, contro il Consiglio scolastico di Como per annullamento delle deliberazioni del Comune di Cassina Mariaga e del Consiglio Prov. Scolastico, relative al suo licenziamento. Per la ricorrente: Abelè Artigiani — *Respinto*.

Ricorsi riuniti Congr. di Carità e Comune di Caronchio contro la decisione della Giunta Prov. 15 dic. 93 che manteneva l'obbligo agli Enti sudd. di rivalere l'Erario della spedalità pagata all'Albergo dei Poveri in Napoli per l'indigente, inabile al lavoro, Di Giacomo Benigno.

La Sezione dispone che entro 60 giorni i ricorsi suddetti siano denunziati al Comune di Napoli, che il Prefetto assuma e trasmetta le più accurate indagini sul fatto, sul tempo e sulla circostanza della dimora del Di Giacomo nella città di Napoli prima di essere ricoverato all'Albergo dei Poveri.

Statura e forza dell'uomo moderno

Quasi tutti i governi d'Europa hanno diminuito il minimo della statura per la idoneità alla leva. Non sappiamo se ciò dipenda dalla diminuzione della statura o dalle necessità della pace armata, ma è un fatto.

Così stando le cose è interessante studiare le relazioni che passano tra la statura umana e la resistenza alla fatica.

Il dott. Chabriè ha raccolto in proposito le opinioni di parecchi fisiologi e medici.

La prima questione che si presenta è questa: a quale età l'uomo cessa di crescere? Topinard mette come limite estremo i 35 anni; Chabriè tuttavia si ferma ai 30; quindi allorchè si chiamano i giovani sotto le armi, non hanno ancora finito di crescere.

Questo fatto deve essere tenuto presente da chi regola le occupazioni e le fatiche dei giovani soldati.

Poichè l'ambiente nel quale gli uomini si muovono li fa più grandi o più piccoli; come pure il nutrimento, la durata del riposo, ecc.

Spencer spiega la statura bassa dei Lapponi e degli Esquimesi colla rigidità del clima nel quale vivono.

Lo stesso avviene agli abitanti della Terra del Fuoco che vivono nudi, sotto un clima freddissimo e che, secondo Darwin, sono brutti, e rattrappiti, tanto che stentiamo ad ammetterli come nostri simili.

Un medico tedesco, Beneke, che ha esaminato 3000 soldati, conclude che la media degli uomini vigorosi ha una statura di m. 1.68 e un peso di 63 kg. Ma queste cifre si addicono ai paesi del nord, che favoriscono lo sviluppo del volume del corpo. Ora questi soldati nei primi quattro anni di servizio militare avevano perduto circa 4 chilogrammi.

Il dottor Jansen, belga, ha osservato in moltissimi casi l'ampliamento della capacità del torace, come indizio di resistenza.

Il minimo di statura, compatibile, secondo lui, con una forza sufficiente, è di m. 1,52; e pei coscritti ben portanti, il peso di 1 cm. di altezza è di 322 grammi e il grado di ampliamento del torace, misurato dopo una lunga respirazione, è di 2 cm. Il perimetro toracico deve sempre oltrepassare i 77 cm.

Passando ai rapporti tra il peso e la statura, Jansen ha trovato che gli uomini sufficientemente vigorosi per essere ammessi al servizio militare, hanno, in media, un peso totale di 57 kg.; per 1 cm. di altezza un peso di 342 grammi; un perimetro toracico di 85 cm. e un grado di ampliamento di 47 millimetri.

Dopo di aver controllato lo sviluppo delle reclute, il dott. Jansen ha trovato che, nonostante i duri esercizi, ai quali sono sottoposte al reggimento, la loro statura è cresciuta di 10 mm. in due anni e di 17 mm, in quattro; il perimetro toracico è aumentato di 24 mm. in due anni e di altri 9 mm. nei due successivi.

Il peso del corpo ha guadagnato 2 kg. 700 grammi nei due primi anni, poi è rimasto stazionario.

Il dott. Fetzer, che ha fatto una serie di osservazioni sull'esercito tedesco, ha notato che gli uomini più alti fornivano il maggior numero di malati.

Rigal ha pubblicato una serie di osservazioni metodiche, che hanno quindi maggior valore delle precedenti. Egli ha classificato gli uomini in quattro categorie.

Alla prima appartengono quelli che pesano circa 51 kg.: statura di m. 1.57; torace di 83 cm. Questo gruppo lo ha detto dei deboli.

Nella seconda sono coloro che pesano 55 kg., statura m. 1.58, torace 85-86 cm. E' il gruppo medio.

Terza: peso 60 kg., statura m. 1.60, torace 87-89 cm. E' il gruppo dei forti.

Finalmente vi è un gruppo, i cui membri hanno un peso di 65 kg., una statura di m. 1.62 e un torace di 89-90 cm. E' quello dei fortissimi.

Il primo gruppo comprende il 20 per cento dei giovani incorporati nei reggimenti francesi studiati da Rigal; il secondo il 50 per cento; il terzo e il quarto il 30 per cento.

Egli ha rimarcato che i gruppi inferiori aumentano, col tempo, di peso e di perimetro toracico, mentre i gruppi superiori diminuiscono.

Da ciò si sarebbe indotti a concludere che gli uomini più alti sono meno resistenti, ma l'autore ne trae un'altra conseguenza.

Egli pensa che gli uomini piccoli trovano la razione di nutrimento loro accordata sufficiente alla propria costituzione, mentre non basta a nutrire gli uomini di statura elevata.

E come prova cita il fatto che nelle lunghe marcie dei battaglioni di montagna, quelli che più resistono sono gli uomini alti m. 1.62 e del peso di 64 km.

I risultati di tutte queste osservazioni sono poco soddisfacenti e Chabriè ne trae la conclusione che la statura elevata per essere un vero vantaggio dal punto di vista della resistenza alla fatica, deve essere accompagnata da un peso proporzionato e specialmente da una capacità di respirazione sufficiente.

Del resto se gli studi del dottor Mosso sono esatti, ciò era noto anche agli antichi romani, i quali conquistarono il mondo coi legionari, che avevano in media la statura dei nostri fantaccini. *Nil sub sole novi.*

Teatri ed Arte

Quintetto di Corte. — Più interessante e piacevole come programma ed assai migliore per esecuzione è riuscito il 2° Concerto di ieri.

Il programma comprendeva il "Rondeau brillant" in *si min.* di Schubert; il "Quartetto" in *sol* per 2 violini, viola e violoncello di Haydn; e il "Quartetto" in *mi b* per pianoforte, violino, viola e violoncello di Schumann.

Il grande trionfo è stato per papà Haydn. La purezza infinita della linea, la soavità delicata del sentimento, la perfezione della tecnica, sempre tanto saggiamente distribuita, assurgono in questo quartetto ad altezze elettissime. Con Haydn la musica è una espressione così grande e così bella che non è possibile ad esecutori artisti di non sentire potentemente codesta grandezza e bellezza ad un tempo.

E il Monachesi, il De Sanctis, il Forino e lo Jacobacci sentirono tuttociò e ne tradussero il sentimento con una perfezione mirabile. Nessuna incertezza, nessuna menda ha disturbato la esecuzione di questo quartetto, che ha dato all'uditorio un godimento intellettuale ineffabile.

Nel "Rondeau" di Schubert, il Monachesi e lo Sgambati hanno rivaleggiato di bravura.

Questa è la verità, a cui sono lieto di rendere omaggio oggi, come sempre. M.

Lirica — Il "Werther" di Massenet, che al Lirico di Milano era stato, tre mesi or sono, accolto con simpatia, non ha ritrovato lo stesso favore alla Scala. Sia colpa della uniformità della musica e colpa della deficiente esecuzione, fatto è che il pubblico non ha gradito questa riproduzione del "Werther" dimostrandolo con una glaciale freddezza.

Drammatica — *Salve*, dramma in un atto della sig.a Oscar Beringer, è la storia di un figlio che ritorna ricco dall'America e ritrova i genitori poveri e la mamma pazza, dalla quale viene ucciso in un momento di furioso delirio.

Soggetto lugubre, che al pubblico piacque poco.

Concerti — Interessantissimo concerto quello di domenica scorsa a Monte-Carlo, coll'intervento del pianista Philipp, del signor Elsner e del signor Emilio Barnard che ottenne un grande successo con una *suite* per orchestra.

Necrologio — Si annunzia la morte del compositore francese Adolfo Nebelle, all'età di 70 anni. Fece rappresentare diverse opere fra le quali citeremo *Le Quatre cents femmes d'Ali-Babà* (alle Folies-Marigny) e la *Fontaine de Berny* (all'Opéra Comique).

(N) **Trieste**, 22, ore 11,15 — La serata d'onore della Bellincioni colla *Manon* di Massenet fu una vera festa d'arte, di cui non si ricorda l'uguale.

Il teatro era tutto occupato. Si contarono 22 mazzi di fiori di dimensioni colossali, oltre ad una pioggia di fiori, di sonetti, e di ritratti, nonchè di doni elegantissimi, fra i quali una collana e due braccialetti. Il teatro era sfarzosamente addobbato e illuminato per cura degli abbonati.

ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

Una grande attrattiva sarà senza dubbio la Sezione inglese.

Infatti hanno già inviato le loro opere i più insigni artisti dell'Inghilterra: Alma Tadema, Burne-Jones, Davis, East, Herkomer, Holman Hunt, i due Hughes, Leighton, Millais, Ouless, Partons, Richmond, Watts, ecc.

La pittura inglese ha un'impronta così originale, così diversa da quella degli altri popoli, da destare sempre il più vivo interesse: e maggiormente in Italia, dov'essa è conosciuta più che altro di nome o attraverso alle riproduzioni.

Del resto, in nessuna forse delle Mostre del continente, la Sezione inglese si è presentata così completa, non diciamo pel numero delle opere, ma per la fama degli espositori e per la varietà degli indirizzi artistici, come a Venezia.

Una esplosione di dinamite

Sull'esplosione di dinamite presso Keeken sul Reno al confine olandese, i giornali di Berlino ricevono da Wesel, in data del 20 corr. il seguente dispaccio:

"Un rombo terribile fece tremare oggi le case della nostra città, e si credeva generalmente si trattasse di una scossa di terremoto, così frequente nella regione del Reno, ma il telegrafo recò poco dopo la spiegazione del tremendo avvenimento.

Nel deposito di merci di Vossyat presso Keeken sul Reno, erano state scaricate da sette navi dirette a porti del Nord, molte casse di dinamite, per il timore che i grandi massi di ghiaccio galleggianti urtando le navi facessero scoppiare la dinamite.

Per una causa non ancora accertata, 1100 casse di dinamite scoppiarono e 4900 restarono intatte. Una nave fu completamente distrutta ed un'altra incendiata. Tredici persone perirono.

In seguito alla grande scossa il campanile di Elten sta per crollare. I danni nei dintorni del luogo, ove avvenne l'esplosione sono incalcolabili. La distanza da Keeken a Wesel in linea diretta è di 40 chil. Ad Emmerich che dista 9 chilom. da Keeken, tutti i vetri andarono in frantumi; a Griethhausen parecchie case stanno per crollare."

I giornali di Colonia del 20 a loro volta recano:
"L'effetto dell'esplosione che avvenne a Keeken iersera tra le 5 e le 6 pom. fu terribile. Nei villaggi presso Keeken parecchie case crollarono in seguito all'immensa pressione dell'aria. In tutte le città ed i villaggi dei dintorni molte finestre andarono in frantumi.

Nella città di Cleve e a Dinslaken, che dista 8 chilometri da Keeken, l'effetto dell'esplosione fu così forte che porte e finestre si spalancarono ed i danni furono gravissimi."

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 23 Marzo 1895 - S. Vittoriano.
Leva il sole alle ore 6,13 m. - Tramonta alle 6,22 s.
Leva la luna alle ore 4,39 m. - Tramonta alle 2,22 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 marzo 1895.

Europa pressione molto irregolare, bassa Algeria e alto Mare Nord, depressione intensa ed esteso Russia. Mosca 737; Algeri 754; Cosenza 765; Nantes 754.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito dovunque; venti qua là forti variabili.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo sereno; venti deboli freschi specialmente secondo quadrante.

Barometro 762 Calabria; 760 estremo Nordovest, 758 alto Adriatico, 757 a 756 Sardegna.

Mare mosso Catania, Siracusa, Cozzospadaro.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno levante altrove, cielo vario.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 22 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 18,6	Minim. 7,2		
	osservata a ore 15	17,7		
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,6
	15,1	10,4	10,0	9,6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e musaici del mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (Ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero, Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 3 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

SVise

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
TEMA - META.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 MARZO.

Butironi Luigi, muratore, con Carini Rosa
Pistarelli Giovanni, cuoco, con Chiari Vittoria
Tonchei Agostino, facchino, con Mignucchi Adele

Nati e morti denunziati il giorno 20 marzo 1895.
Nati 63 compreso 1 nato morto
Morti 37 dei quali 6 sotto i 7 anni

Morti

Forzani Augusto fu Ferdinando, Roma, 48, coniug.
Evans Anna fu Orens, Londra, 85, ved.
Waldis Amalia fu Giuseppe, Roma, 50, nubile
Giannini Orsola fu Antonio, id., 70, ved.
Banchais Carolina fu Francesco, Nantes, 86, id
Trivellini Nazzareno di Luigi, Fabriano, 8
De Merot Rosa di Angelo, Roma, 12
De Dominicis Anna di Camillo, 27
Riveruzzi Luigi di Leonardo, 58
Ciccolini Giuseppe fu Biagio, 80
Righini Elvira di Giuseppe, Pisignano, 17, nubile
Pelliccciari Elvira di Luigi, Frascati, 14, id.
Bonazzi Maria di Girolamo, Roma, 21, coniug.
Marcotulli Maria fu Arcangelo, Arsoli, 36, id.
Alessandrelli Felice fu Superanzio, Cingoli, 81, ved.
Ferrairer Giulio fu Giulio, Vand, 54, coniug.
Olivieri Maria di Leonardo, Roma, 51, nubile
Ricci Pierina fu Giovanni, Perugia, 81, ved.
Maccari Filippo fu Innocenzo, Roma, 82, id.
Fiorentini Alessandro di Augusto, id., 19, celibe
Brandini Luigi fu Natale, Lucignano, 52, coniug.
Tortora Giuseppe fu Costantino, Sgurgola, 55, id.
Lorenzoni Giovanni fu Domenico, S. Rufina, 45, id.
Giannetti Paolo fu Giuseppe, Roiano, 86, celibe
Olimpi Annibale fu Ildebrando, Foligno, 66, ved.
Caselli Pietro fu Paolo, Roma, 72, id.
Zingoni Federico fu Nicola, Napoli, 50, coniug.
Aversi Francesco fu Lorenzo, Coccano, 81, id.
Franceschetti Domenico fu Angelo, Frontone, 47, id.
Zenobi Teresa fu Giuseppe, Viterbo, 44, ved.
Francioni Teodolinda fu Pasquale, Ancona, 79, id.

Nelle partecipazioni diramate ai numerosi amici del defunto

Cav. NICOLA BIANCHI

essendo stata omessa per dimenticanza l'ora e giorno della messa funebre alla Parrocchia di S. Maria in Aquiro, si avverte che questa avrà luogo domenica 24, alle ore 10,30.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Basilicata. - Manutenzione tronco strada provinciale Venosina metri 30,245,40 - Presunto annuo L. 3,655 - Il 6 aprile.

Prefettura di Foggia. - Manutenzione ed illuminazione fari e fanali della provincia di Foggia per sei anni (1895-1901) Presunte L. 68,400 - L'8 aprile.

Congregazione di carità Porto S. Giorgio. - Secondo esperimento per vendita due terreni in Servigliano, proprietà del Ricovero Vecchi Marinai inabili - Il giorno 6 aprile.

Immobili in Roma. - Al 30 marzo - Aumento di sesto, (4. sezione Tribunale) Casa fuori Porta Salaria, mappa 253 n. 1536 - Su L. 13,250

- Idem - Casamento in via Posta Vecchia n. 19-21-A - Su L. 80,000

- Idem. - Casa in via Alessandrina numeri 64-67 - Su L. 64,5-0.

- Idem - Casa in via Urbana n. 44-46 - Su L. 38,100.

Concorso a tre posti di notaio nel distretto di Cuneo, due con residenza a Demonte e uno a Dronero - Tempo utile 40 giorni dal 12 marzo.

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE DI MILANO

L'assassinio del comm. Celli

(*Nostro servizio telegrafico particolare*).

Milano, 22, ore 15,15 — E' incominciato questa mattina alle Assise il processo contro Antonio Realini, che il 17 gennaio scorso, quattro giorni dopo uscito dal Reclusorio di Parma, trucidò il procuratore generale comm. Celli.

L'imputazione è: omicidio volontario premeditato per brutale malvagità in persona di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Presiede il comm. Landi. Sostiene l'accusa il nuovo procuratore generale comm. Sighele. Difensore di ufficio l'avv. Bruni, avendo l'imputato rifiutato di sceglierselo.

Realini veste gli abiti eleganti, che indossava il giorno del delitto.

Durante la lettura dell'atto d'accusa scoppia in escandescenze contro la magistratura e la sua vittima.

I carabinieri, che lo fiancheggiano gli turano la bocca e lo trascinano via.

Il difensore domanda una perizia psichiatrica.

Il presidente ordina che lo facciano rientrare.

Durante l'interrogatorio l'imputato si esalta di nuovo e grida contro la giustizia e contro Crispi vociferando: "Viva l'anarchia!"

I carabinieri lo riafferrano; si dibatte, lo trascinano fuori.

Si procede alla lettura del suo interrogatorio, poi si sospende l'udienza fra i commenti.

Più tardi il comm. Sighele sentendosi sovrappreso da indisposizione durante la colazione, si dispone che il processo si riprenda domani.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Archeologia.

"La scoperta di una nuova città preistorica è venuta ad arricchire l'archeologia americana.

"Il dottor Ricardo Gutierrez, facendo una escursione al vulcano di Purace (Colombia) che è ora in eruzione, ha scoperto nei dintorni del vulcano stesso una città, che a giudicarne dalle ossa di mastodonti e dai crani umani quasi doppi delle proporzioni ordinarie, è sicuramente antidiluviana.

"Questa città edificata tra le nevi delle Ande e i fuochi del vulcano doveva essere assai grande. Il sig. Gutierrez vi ha ritrovato delle terme elevate su colonne di granito, alte più di dodici metri, degli acquedotti e dei pozzi, costruiti con un cemento di calcina e lava del vulcano, il quale pare ricevesse diverse applicazioni come stucchi, pavimenti, ecc., acquistando coll'aria lo splendore e la lucidezza del metallo.

"Il Gutierrez assicura di aver contato fino ad 8000 macine incavate dall'uso. Ha trovato pure una foresta pietrificata e una sorgente di acqua azzurra!"

Esaminate le proprietà di quest'acqua, singolare pel suo colore, si è trovato che essa contiene tali elementi da distruggere completamente la peronospora, la quale, stando al Gutierrez, è una delle crittogame pur troppo note fin da quell'epoca remota.

Pur rispettando la grande autorità dell'illustre Gutierrez, su quest'ultimo giudizio noi facciamo le debite riserve.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,6 — minimo: 7,6.

Per le corse a Tor di Quinto — In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Tor di Quinto nei giorni 28, 28 e 31 corr., sarà sospesa, a mezzodì, la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la porta del Popolo ed il Ponte Milvio; sarà lasciato libero il transito per via di Porta Angelica.

Alla stessa ora le vetture del tramway non potranno più traversare il ponte Milvio e limiteranno la corsa a piè della rampa del ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Le vetture tanto pubbliche che private, al ritorno dal campo delle corse, oltrepassato il ponte Milvio, proseguiranno direttamente per la via Flaminia

Gli educatori. — Il *Don Chisciotte* non è completamente soddisfatto della nostra risposta a proposito degli incoraggiamenti dati dall'Amministrazione municipale alla istituzione di educatori presso le varie scuole del Comune e ci domanda tassativamente se sia vero o no che l'on. Sindaco abbia negato il concorso municipale per l'impianto di un educatorio per i poveri del quartiere di San Lorenzo.

L'on. Ruspoli — soggiunge — faccia stampare di aver usato verso questo quartiere lo stesso trattamento che per gli altri, provvisti della istituzione filantropica e noi batteremo le mani.

Non c'è bisogno d'incomodare per ciò l'on. Ruspoli e molto meno dell'intervento di giornali più o meno ufficiosi ed ufficiali.

Basta fare una gita al Campidoglio, per informarsi dal comm. Valle se sia stato preso o no qualche provvedimento per l'educatorio di S. Lorenzo. E il comm. Valle, che è molto cortese, potrà dar visione di una deliberazione, in data 6 marzo dell'anno di grazia 1895, presa dalla Giunta per iniziativa del sindaco e dell'assessore Galluppi, che suona precisamente così:

" La Giunta allo scopo di contribuire all'istituzione dell'educatorio per gli alunni poveri fuori " Porta San Lorenzo, a favore del quale S. E. " l'on. Baccelli, da cui prenderà nome, ha vincolato un primo fondo di L. 2000, mette a disposizione del Comitato lire 1000, perchè provveda " l'educatorio stesso *di quanto è necessario al suo regolare funzionamento.* "

Questo per **S. Lorenzo.** Non basta. La Giunta con la stessa deliberazione elargiva egual somma di L. 1000 a beneficio dell'altro Comitato di soccorso per l'educatorio di via Nomentana — inaugurato il 14 corrente — concedendo allo scopo l'uso richiesto delle sale del giardino d'infanzia.

A tale proposito, poi, è opportuno rilevare che mentre il Comune per quasi tutti gli altri educatorii ha contribuito **dopo** che dai singoli Comitati si era provveduto al loro impianto, per quello di San Lorenzo ha accordato il suo concorso **prima** ancora che venisse inaugurato!

Noi non sappiamo spiegarci, perchè il Comitato di Porta San Lorenzo non abbia saputo o potuto procedere all'apertura dell'educatorio con quella stessa sollecitudine con cui vi hanno provveduto gli altri Comitati: ma qualunque sia la causa del ritardo, essa non si può certamente imputare all'Amm. municipale.

Dopo ciò, il *Don Chisciotte* batta o non batta le mani all'on. Ruspoli, fa tutto lo stesso: la verità è quella e non si muta nè coi giuochi di parole nè colle burlette.

Passeggiate ginnastiche. — Ieri gli alunni del R. Liceo Umberto I hanno eseguito una marcia ginnastica-militare sulla via Cassia.

Giunti alla meta fissata i giovani studenti si esercitarono sull'immenso prato nelle varie evoluzioni militari, terminando con una brillante corsa di gara.

Dirigeva l'insegnante dell'Istituto, prof. Jeraca.

Questi utili esercizi sono graditissimi alla gioventù studiosa, ed il ministro Baccelli colla sua recente circolare ben fece a promuoverli.

Esercitazioni sospese — A causa dei lavori che si eseguiscono ai fossati del poligono a Tor di Quinto anche domani non avranno luogo le consuete esercitazioni e gare di tiro a segno.

Così pure dovendosi eseguire alcune riparazioni in asfalto nel pavimento della Palestra della Società ginnastica Roma, in via Cernaia, le lezioni sono sospese per questa sera.

Martedì 26 verranno regolarmente riprese.

L'illuminazione del Colosseo. — Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha concesso che sabato 30 corr. venga fatta l'illuminazione del Colosseo a benefcio dell'Asilo Savoia per la infanzia abbandonata.

Questo spettacolo che per sè stesso interessa tanto anche ai forestieri ha perciò questa volta un'attrazione di più poichè assistendovi si giova ad una Istituzione la cui efficacia pei poveri derelitti è sempre maggiormente riconosciuta.

Rowing-Club Italiano. — Allo scopo di promuovere efficamente lo Sport del canottaggio, la Sezione Romana del R. Rowin Club Italiano ha istituito una gara in yole da mare fra le 4 facoltà della R. Università di Roma, col premio di una coppa d'onore da trasmettersi anno per anno alla facoltà vincitrice.

Questa prima gara si correrà durante la regata regionale del 19 maggio p. v.

Le Società Romane di canottaggio si sono spontaneamente assunte l'incarico dell'istruzione degli equipaggi, e le iscrizioni si ricevono: per le facoltà di lettere e medicina presso il R. Club Canottieri Tevere; per la facoltà di legge, presso il Club del Remo; per la facoltà di matematica presso la Società Canottieri Aniene.

Club Alpino. — Domani escursione a Montefogliano - 963 metri sul livello del mare. Partenza ore 7,6, ritorno a Roma ore 20,54. Preventivo - pranzo compreso - lire 8. Appuntamento alle 6,30 alla stazione di Trastevere.

La tombola telegrafica — Oggi alle 4 termina il tempo utile per la presentazione delle cartelle:

Nessuno spostamento subirono le vincite nella giornata di ieri.

Domani dalle rispettive autorità verranno verificate le cartelle presentate e aggiudicati i premi. Quindi lunedì prossimo, dalle ore 3 alle ore 6 pom. avrà luogo il pagamento delle medesime alla Sede in via Ripresa dei Barberi N. 11.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa e il Sacro Collegio dei Cardinali hanno assistito alla predica quadrigesimale del Padre Paolo di Pieve di Cotrone.

— Domani, nella chiesa di S. Apollinare, il cardinale Parocchi, assistito da cerimonieri pontifici, consacrerà i novelli vescovi Bonaventura Quintarelli vescovo di Rieti, Antonio Gargiulo vescovo di San Severo, Aldanesi vescovo di Pergola e Cagli, Golfiori vescovo di Fabriano e Matelica, e Raffaele Rossi vescovo titolare di Zeugma.

— Venne nominato per Breve Vicario Apostolico di Mendez e di Gualaguisa nell'Equatore il missionario monsignor Giacomo Costamagna, membro della Pia associazione salesiana di Don Bosco.

— Il Papa ricevette in udienza privata Donna Enrichetta Adele vedova di Enrico Pelham Clinton P. Duca di Newcastle-under-Line, madre della principessa Doria.

— Ricevette pure i vescovi Americo Cialenti titolare di Daulia, Giovanni Tocci Porcelli di Città della Pieve, Giuseppe M. Aldanesi di Cagli e Pergola, Raimondo Jeffei di Forlì, Teodoro M. Gargiulo, titolare di Nilopoli, Bonaventura Gargiulo di S. Severo e Pasquale Picone di Molfetta.

Storia dell'arte — Domani domenica, il prof. Adolfo Venturi, nell'aula V dell'Università terrà lezione di storia dell'arte, alle ore 10.

A Villa Borghese. — Lunedì prossimo, alle ore 21, grande *soirée high-life* nel museo e nella galleria di Villa Borghese.

Il maestro Vessella darà un concerto con programma attraentissimo.

La Velocipedistica Romana. — Domani la Società Velocipedistica Romana eseguirà una gita ciclistica ai Castelli Romani, toccando Marino, Albano, Genzano.

L'appuntamento è alle ore 8 ant. nella sede sociale.

La Società si ripromette di indire delle gite domenicali durante la primavera.

— Nei giorni di domenica, dalle ore 9 alle 11, ed i giovedì dalle ore 16 alle 18, presso la Società (via Sardegna) si rilasciano i certificati di idoneità per ottenere il permesso di libera circolazione per le vie di Roma.

Assemblee e società. — Stasera, alle ore 20 e 1|2, presso la sede sociale, assemblea del Consiglio direttivo della Società fra i toscani. Si nominerà la commissione pel banchetto indetto per il 27 aprile.

— Alle 17 assemblea generale, sotto la presidenza dell'on. Bongai, dell'Associazione fra i liberi docenti nella sede dell'Associazione monarchica per l'elezione delle cariche sociali.

— Al Circolo romano di S. Sebastiano (S. Carlo al Corso 439) conferenza alle 16,30 del march. Giuseppe Lepri, sul tema: " L'influenza delle stagioni sulla vita degli animali " e commemorazione di Cesare Cantù del socio F. Ermini.

— Alle 20 e 1|2, alla Fratellanza militare italiana (p. del Grillo 5) conferenza del sig. Romolo Piva. Parlerà del " marinaio italiano. "

— In via Volturno — sala Astorri — questa sera festa da ballo a beneficio dell'Associazione Trieste-Trento.

— Alle 4 1|2 adunanza nella sala sociale della Società di M. S. delle levatrici pel resoconto finanziario dell'anno 1894.

— Gli aderenti al Comitato Marchegiano per erigere in Roma un monumento a Francesco Podesti si riuniranno in assemblea domani alle 4 pom., in via Palermo 67, p. p.

Sono pregati di intervenire anche quei marchegiani che non hanno, finora, potuto rispondere all'invito dei promotori.

La " Critica. " — Il numero d'oggi di questa interessante rivista di arte, diretta dal march. Gino Monaldi, contiene: " Al Museo Nazionale " Leo Fergus — " Cronaca d'arte " Ugo Fleres — " Il Teatro di Drury-Lane " Aldo Mongini — " Lettera parigina " G. Gariboldi — " Centenario dell'Istituto di Francia — Novità musicali — Teatri e Concerti — Notizie. "

Chi era il suicida. — L'individuo che il 2 febbraio decorso si suicidò nel caffè delle *Varietà* è stato identificato per Mirabito Ferdinando, nato a Torino nel 1863 e domiciliato a Napoli. Egli aveva appartenuto al 20° cavalleria e fuggì dalle prigioni militari di Napoli sui primi di giugno del 1887.

Chi era la suicida. — Narrammo ieri di quella signora che dopo essersi avvelenata per avere ingoiato del cloralio voleva gettarsi nel Tevere dal Ponte di ferro. Essa si qualificò per Giovannini Elvira, d'anni 27, da Modena, abitante ai prati di Castello. Trovasi ora fuori di pericolo.

Ancora un tentato suicidio — Ieri, in una bottega di calzolaio in piazza della Pigna numero 57 per dispiaceri di famiglia tal Leo Giuseppe, di anni 25 da S. Stefano, tentava suicidarsi ingoiando del fosforo.

Alla Consolazione dove fu condotto, lo dichiararono guaribile in 15 giorni.

E' morto. — Alla Consolazione ha cessato di vivere il contadino Santoni Ambrogio, d'anni 51, da Palombara Sabina, che il 14 febbraio fu investito dal suo carro fuori la Porta S. Giovanni.

Un uomo nel pozzo — Marconi Ercole, di anni 40, campagnolo da Roma, in via Appia Antica N. 47, cadde in un pozzo al Circolo di Romolo e riportò varie ferite alla testa e contusioni alle gambe e lussazione del braccio sinistro. Alla Consolazione ove fu condotto venne dichiarato in pericolo di vita.

Disgrazia allo stabilimento Pantanella — Verso le ore 7, nello stabilimento Pantanella in piazza dei Cerchi il pastaio Masi Raffaele, di anni 46, da Caserta, si ferì all'indice della mano destra con una coltella che maneggiava riportando lesione guaribile in 15 giorni.

Un furto di pelli — Il negoziante Salviati Gaspare, di anni 43, domiciliato in piazza di Pietra N. 42, denunziò che ieri mattina gli erano state rubate lungo il tragitto dalla stazione di Termini a porta S. Giovanni, da un carro, 15 pelli di volpe, 4 di gatto, e 3 di martore e faine pel valore di L. 60.

Dalle indagini fatte risultò che le pelli erano state vendute da due sconosciuti al negoziante Angeli Pietro in via S. Nicola a Cesarini N. 51, per L. 50, somma che dovevano ritirare in serata. Dispostosi un servizio di appostamento, quando i due messeri vennero per ritirare la somma furono arrestati. Essi sono i mugnai Veccia Augusto, di anni 44, da Roma e Pizzio Carlo, di anni 34, da Cuneo. La refurtiva fu sequestrata.

Furto d'un orologio. — De Filippis Maria, d'anni 45, da Arpino, abitante in via Monte Giordano, 19, fu derubata di un orologio d'argento con catena pel valore di L. 20.

Morsicati da cani. — Il contadino Pigliafuoco Lorenzo, d'anni 10, da Roma, in un'osteria all'Acqua Acetosa, fu morsicato da un cane all'orecchio sinistro. Guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni.

— Anche il contadino Sciscioni Augusto, di anni 37, abitante a Piperno, fu morso da un cane che poi venne ucciso e riconosciuto idrofobo.

Lo Sciscioni fu ricoverato in osservazione a Santo Spirito.

Attenti ai ragazzi — Ieri, nel pomeriggio, un ragazzo di circa 12 anni, in via Urbana, mentre si trastullava sul muraglione di via Cavour, cadde di sotto riportando gravi contusioni.

Villa Centobuchi, in amena posizione, da vendersi. Vedi avviso in 4. pagina.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera, come fu annunciato, 6.a dell'*A Basso Porto.*

NAZIONALE. — Molto pubblico e molte feste iersera al simpatico artista Ferruccio Benini pel suo spettacolo d'onore.

Stasera: *Il Bugiardo* e replica di *Fora del mondo.*

QUIRINO. — Il nostro concittadino Aristide Mancini si presentò iersera per la seconda volta nel *Ruy-Blas* e francamente dette prova di un coraggio e di un'abilità unica per un debuttante. Riavutosi completamente dal naturale panico fu di una sicurezza scenica ammirabile tanto da sembrare un artista abituato ai cimenti della ribalta. Esso cantò con grazia squisita e con vera passione, si che la sua voce fresca, dolcissima ed intonata fu gustata ed apprezzata assai meglio della prima sera.

Al Mancini, allievo dell'egregio maestro napoletano Santaniello, sorride senza dubbio un'invidiabile carriera perchè, come già rilevammo, possiede tutte le qualità di un artista eccellente e, modestia a parte, crediamo di essere profeti. Il pubblico applaudì calorosamente e volle parecchi *bis.*

Stasera terza rappresentazione straordinaria della *Traviata* colla signora Turconi-Bruni ed il tenore Tomei, che ci dicono completamente ristabilito.

MANZONI. — Il teatro iersera era gremito per la beneficiata del bravo Langella.

Il pubblico, va *senz dire* si divertì immensamente ed alla fine dello spettacolo chiese la replica, che l'impresa ha concesso gentilmente per questa sera.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *A Basso Porto,* ore 21
Nazionale. — *Il Bugiardo,* ore 21.
Quirino. — *Traviata,* ore 21.
Politeama Nazionale — *Il Barbiere di Siviglia* e *Lola,* ore 21.
Manzoni. — *I fantocci di Lilla* ed *Il caffè concerto,* ore 21
Rossini. — *Venezia,* ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Società dei Molini e Magazzini Generali

Società Anonima.

Capitale versato L. 3,000,000.

Sede in Roma, piazza dei SS. Apostoli N. 55.

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 Marzo corrente alle ore 11, nei locali della Società in Piazza SS. Apostoli 55, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del processo verbale 1' l'ultima assemblea.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Approvazione del bilancio del 1894.
5. Elezione di 6 Consiglieri effettivi e 1 supplente.
6. Elezione di 3 Sindaci e 2 Supplenti.

Per intervenire all'assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso lo Spettabile Banco di Roma almeno cinque giorni avanti quello fissato per l'adunanza ritirandone ricevuta.

Roma, 21 Marzo 1895.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

Crediamo di sapere che S. M. il Re conferirà il titolo di Marchese al prefetto di Palermo, comm. De Seta.

L'on. Crispi conferiva ieri con il sotto-segretario di Stato all'agricoltura, on. Sciacca della Scala, intorno alla soluzione della questione zolfifera.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi.** 22. — Questa Camera di commercio italiana comunica che durante i due primi mesi del 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 18,371,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 24,939,000.

Dal confronto coi due primi mesi del 1894, risulta minore importazione di merci italiane in Francia fr. 10,016,000 e maggiore esportazione di merci francesi in Italia fr. 10,404,000.

Notiamo che la diminuzione delle nostre esportazioni in Francia è stata anche più sensibile nel mese di febbraio, se si calcola la differenza dei tre giorni — mentre fu maggiore l'importazione francese in Italia.

Difatti nel gennaio la differenza in meno fu, in confronto del gennaio 1894, di 4,900,000 in cifra tonda — mentre la Francia in gennaio aveva esportato soltanto 3 milioni e mezzo in più.

Il cambio ha certamente influito, poichè si risolveva in un dazio protettore, ma si dev'essere aggiunta qualche altra causa, che indagheremo nel fare l'analisi del movimento commerciale nel 1894.

Pel domicilio coatto.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Galli si è riunita la Commissione centrale pel domicilio coatto. La riunione si protrasse fino alle 20.

Pei bacini di carenaggio di Napoli.

Ieri una Commissione di otto deputati napoletani è stata ricevuta dal ministro Saracco, al quale ha fatto vive sollecitazioni per l'esecuzione del progetto dei bacini di carenaggio del porto di Napoli.

L'on. Saracco, udite le ragioni dei deputati napoletani, ha fatto formale promessa che subito compiuto il progetto egli non mancherà di fare sui capitoli del bilancio appositi stanziamenti di fondi.

La Commissione è rimasta soddisfatta delle promesse fatte dal ministro.

La Squadra nazionale.

Maddalena, 22. — La Squadra nazionale, comandata dall'ammiraglio Accinni, è partita per Pozzuoli.

Per le biblioteche.

Il ministro della P. Istruzione

Decreta:

Art. I. Gl'insegnanti delle scuole comunali del Regno possono avere libri a prestito dalle biblioteche pubbliche governative.

II. Gl'insegnanti delle scuole comunali domanderanno i libri in prestito per mezzo del Sindaco del rispettivo Comune, che resta garante delle opere prestate.

III. Il sindaco di un Comune, ove sia una Biblioteca pubblica governativa, dovrà sempre dirigere a questa le domande per ottenere in prestito libri anche di altre Biblioteche governative a favore dei propri insegnanti comunali.

IV. In quei Comuni dove non è un Biblioteca pubblica governativa, i signori sindaci rivolgeranno la loro domanda in forma ufficiale a quella fra le Biblioteche governative alla cui circoscrizione detti Comuni appartengono secondo l'elenco allegato al Regolamento per il prestito dei libri.

V. Gl'insegnanti comunali non potranno avere in prestito più di due opere alla volta, e il prestito avrà, per ciascuna opera, la durata massima di un mese.

Roma, marzo 1895.

Il Ministro: **Baccelli.**

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Naso in provincia di Messina e vi è stato nominato r. commissario il signor Saverio Rossi-Milano.

R. marina.

Il capitano di vasc. Candiani Camillo è stato promosso, come annunziammo, contrammiraglio ed i ten. di vasc. Lucifero Alfredo, Finzi Eugenio e Canetti Giovanni sono stati promossi capitani di corvetta.

Col 16 aprile p.v. il capitano di corvetta Caput Luigi imbarcherà sulla *Castelfidardo* in surrogazione dell'ufficiale superiore Lazzaroni Carlo, che farà ritorno al proprio dipartimento.

R. navi armate.

La *Chioggia* è partito da Gibilterra.

Distruzione di un villaggio.

(S) **Piacenza,** 22. — Una terribile frana di oltre un chilometro di lunghezza e larghezza ha distrutto completamente il villaggio di Bollara nel comune di Bettola trascinando e distruggendo completamente le case e le proprietà.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Ambasciatore di Germania in Russia.

(S) **Costantinopoli,** 22. — Si annunzia che il principe di Radolin, attualmente ambasciatore di Germania a Costantinopoli, sarà trasferito a Pietroburgo.

La lotta agraria in Germania.

(S) **Berlino,** 22 — Il Consiglio di Stato ha approvato una risoluzione colla quale ha respinto il progetto del conte Kanitz riguardo al monopolio per la vendita dei cereali, perchè inconciliabile colle funzioni dello Stato moderno per ciò che riguarda la vita economica e perchè contrario ai trattati di commercio.

China e Giappone.

(S) **Hong-Kong,** 22 — I giapponesi hanno attaccato le isole Pescadores; ma i chinesi vi oppongono energica resistenza.

(S) **Londra,** 22 — Lo *Standard* ha da New-York: " Si assicura che il Giappone acconsentirà che il pagamento dell'indennità di guerra gli venga fatto in titoli di rendita chinese. Esso vorrebbe così impedire l'ingerenza europea e l'accumulazione improvvisa di capitali improduttivi. "

FRANCIA

Il Congresso dei minatori

(S) **Lens,** 22 — Il Congresso nazionale dei minatori ha approvato il progetto che fissa la giornata di lavoro ad otto ore.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 22, ore 11,20 — Tutti i giornali riconoscono l'assiduità e la premura con cui l'Imperatore ha preso parte alle sedute del Consiglio di Stato e la di lui competenza nelle questioni che vi furono trattate.

L'Imperatore ha assistito indefessamente per otto giorni alle sedute - che durarono da sette ad otto ore con un intervallo di un'ora e mezzo per la colazione - prendendo sempre vivo interesse alle discussioni.

— Il principe di Bismarck si è recato l'altr'ieri alla stazione di Friedrichsruhe per vedere la nuova grande sala di aspetto che è stata costruita espressamente per coloro che si recano a visitarlo pel suo 80° compleanno.

Conversando affabilmente cogli impiegati, disse che si attendevano moltissimi visitatori. Pel 1° aprile sono attesi a Friedrichsruhe oltre 35 treni speciali.

— *Ore 23,50.* — Domani, in principio della seduta del Reichstag, il presidente Levetzow proporrà che il Reichstag lo invii a Friedrichsruhe a felicitare il principe di Bismarck per il suo 80° genetliaco; nel caso in cui la proposta non venisse approvata, si dimetterebbe ed altrettanto farebbe il vice-presidente Buerklin. Nessun moderato e nessun conservatore accetterebbe quindi la elezione alla presidenza.

L'opposizione trova il procedere di Levetzow scorretto e desidererebbe perciò che si dimettesse.

Oggi la seduta del Reichstag era già affollata, avendo i capi dei vari partiti chiamati gli assenti per telegrafo.

Qualora venissero tutti, si crede che la proposta di Levetzow sarebbe respinta per una trentina di voti.

Un rescritto dell'Imperatore.

(S) **Berlino,** 22 — Un'edizione straordinaria del *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'Imperatore al Cancelliere, principe di Hohenlohe. In esso, ricordato l'odierno anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo I, S. M. dice che sarebbe altamente soddisfatto se agli ufficiali ed ai soldati che, a causa delle ferite riportate nella guerra franco-prussiana del 1870-71, non ottennero il diritto di farsi computare due anni di guerra, allorquando vennero posti in ritiro, potesse essere restituita la differenza in meno che percepiscono sull'assegno di pensione.

L'Imperatore dice inoltre che, se fosse possibile, sarebbe suo desiderio che fossero accordati sussidi ai sottufficiali e soldati che parteciparono alle guerre nazionali, ed i quali, indigenti per invalidità, non ricevono una regolare sovvenzione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna,** 22, ore 15,30. — L'ambasciatore tedesco conte Eulenburg che è ritornato da Meran, dichiara di non saper nulla circa le voci della di lui nomina a Ministro degli esteri prussiano, in luogo del barone Marshall.

— Si ha da Budapest che presso i teatri Nazionale e Popolare sono state prese precauzioni per evitare dei disordini in occasione del 1° compleanno della morte di Kossuth. Circa 100 guardie di polizia stazionano presso i due teatri. Singoli dimostranti percorrono le pubbliche vie invitando i negozianti a issare bandiere di lutto. Fu fatto qualche arresto, ma le dimostrazioni non hanno sinora alcuna importanza.

Le leggi politico-religiose in Ungheria

(S) **Budapest,** 22. — *Camera dei Magnati.* — Il presidente proclama il risultato della votazione di ieri sul passaggio alla discussione degli articoli del progetto relativo al libero esercizio della religione. Vi furono 119 voti a favore e 119 voti contro. Il presidente annunzia che egli dirime la questione votando a favore.

Comincia quindi la discussione degli articoli. Si approvano il 1.o ed il 2.o articolo, dopo respinte le proposte tendenti a sopprimerli.

Discutendosi quindi il 3.o articolo, Szechenyi raccomanda l'approvazione della sua proposta di regolare in via amministrativa le condizioni di coloro, i quali non appartengono ad alcuna confessione.

Il ministro dei culti gli risponde non essere una questione essenziale se queste condizioni debbano essere regolate in via legislativa od amministrativa,

Maurizio Eszterhazy propone di sopprimere tutto il 3.o articolo.

Tale proposta è approvata con 126 voti contro 118.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

SPAGNA

Crisi ministeriale

(S) **Madrid,** 22. — I generali ed i colonnelli della guarnigione hanno deciso di recarsi dal maresciallo Martinez Campos e manifestargli che si pongono, senza condizione, a fianco del Trono e del Governo qualunque questo sia.

(S) **Madrid,** 22 — La Regina-Reggente ha conferito con Sagasta, a cui disse che chiamerebbe stasera il personaggio che incaricherà di formare il gabinetto.

Le probabilità in favore di Sagasta aumentano.

— Sagasta ha convocato tutti i ministri dimissionari.

Si crede che dal risultato della riunione dipenderà l'accettazione od il rifiuto di Sagasta di ricostituire il Gabinetto.

L'esercito e i giornalisti.

(N) **Madrid,** 22, ore 16 — Si ha da Alicante che il Consiglio di guerra giudicherà il giornale *Grido del popolo* accusato di diffamazione dell'esercito.

A Barcellona il giornale *Diluvio* ha ricevuto una comunicazione dal Tribunale militare che gli annunzia essergli intentato un processo.

A Reus tre giornalisti accusati di diffamazione dell'esercito sono stati arrestati per ordine del giudice militare.

STATI BALCANICI

Voci di crisi in Serbia.

(N) **Vienna,** 22, ore 16,20. — Si ha da Belgrado che aumentando visibilmente il prestigio della ex-regina Natalia, il cui ritorno in Serbia si ritiene imminente, due ministri che le sono ostili, presenteranno a re Alessandro al di lui ritorno dall'estero, le loro dimissioni.

E' pure imminente il ritiro dell'aiutante di campo del Re, Cirich.

NOTIZIE VARIE

Esplosione in una miniera

(S) **New-York,** 22 — E' avvenuta un'esplosione nella miniera di Red-Cannon (Wyoming).

Sessanta minatori vi rimasero sepolti. Sono stati estratti tre cadaveri.

Telefono fra Bruxelles e l'Aja.

Un dispaccio dall'Aja all'*Indépendance Belge* annunzia essere stata firmata una convenzione telefonica fra il Belgio e l'Olanda.

L'inaugurazione di una linea telefonica Bruxelles all'Aja avrà luogo, secondo tutte probabilità, il 1° luglio.

Borse e Mercati

Roma, 22 marzo 1895.

Mercato ben tenuto specialmente per la Rendita che sfiorò questa mattina il prezzo di 94 per reagire fino a 93,75 e chiudere 93,80 a 93,85 fine corrente. Il contante oscillò da 93,75 a 93,80.

Valori fermi, Generali 37 — Meridionali 670 — Mediterranee 504 — Omnibus 211,50 a 212 dopo 210,50 — Acque 1126 a 1130 — Gaz 830 — Risanamento 39,50 — Condotte da 169,50 cadono a 165 per riaversi all'ultimo momento a 167.

Cambi deboli: Francia 104,82 — Londra 26,49.

Ore 18,30. — Debole.

Rendita 93,65 93,67 — Generali 37,50 — Omnibus 211 — Risanamento 39 — Acqua Marcia 1228 — Gas 830 — Condotte 166.

Cambio dazio doganale - 23 marzo - L. 104,82.
Dal 18 al 24 - fino a L. 100 - L. 105,30.

BORSE ITALIANE — 22 marzo 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 85 93 92	93 75	93 87	93 91
Id. fine.	— —	93 92	93 95	— —
Az. B. d'Italia	— —	— —	946 —	945 —
" Mobiliare. .	— —	— —	107 —	— —
" B. Generale	— —	38 —	— —	— —
" ferr. Medit.	504 —	503 50	504 —	— —
" " Merid.	671 —	669 —	670 —	670 12 1/2
" B. di Torino	— —	— —	281 —	— —
" B. Sconto. .	— —	— —	69 —	— —
" Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
" Tiberina . .	— —	— —	8 —	— —
" Sovvenz. . .	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen. .	315 —	314 50	— —	— —
" Raff. Zucch.	175 —	174 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 25	— —	— —
id. Merid.	— —	207 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	488 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	494 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 77	104 82	104 80	104 80
Berlino id.	129 40	129 52	— —	— —
Londra id.	26 48	26 51	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 44	26 50	26 37

Parigi, 22, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 65	— —
" 3 0/0 perp.	103 12	102 92	102 80
" 3 1/2 0/0 .	108 12	108 10	— —
ITALIANA 5 0/0	89 90	89 25	89 40
turca	27 10	26 92	26 95
spagnuola. . . .	79 —	78 9/16	78 59
russa nuova . . .	95 05	94 95	— —
portoghese	26 3/16	26 1/2	— —
ungherese. . . .	— —	102 5/8	— —
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	529 3/8	— —
Banca di Parigi. . .	757 —	753 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	791 1/4	780 31
Credito Fondiario. .	— —	898 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3022 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	144 3/4	145 —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	636 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	4 5/8	— —
su Londra	— —	25 26 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 22, ore 16,35 (fonte francese) — Mercato apre sostenuto, ma bisogno generale di realizzi non tarda a farsi sentire. Durante il corso della seduta pesantezza, pochi affari.

In chiusura reazione accentuata, tendenza debole.

(N) **Parigi,** 22, ore 22,15. — (Fonte italiana). Malgrado qualche ricompra contegno mantiensi meno fermo 102,82 — 47|50 — 67|25 — 89,32 — 40|25 — 85|50 — 637 — 26,97 — 730 — 78,56 — 56|25 — 49,06.

Vienna. 22, sostenuta	21	22	Londra, 22, chiusura	22	22
C° austriaco	406 —	404 25			
R. aust. oro	124 60	124 60	N.vi Cons.	104 1/2	104 9/16
Id. carta	101 45	101 52	Italiana .	88 9/16	88 1/8
N.ni d'oro	9 74	9 75	Turca .	26 13/16	26 5/8
Lire ital.	46 40	46 45	Egiziano.	104 3/4	104 5/8
C.Londra	123 10	123 05	Argento .	28 5/8	28 10/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. 51,000 Ritirate st.

Berlino, 22 ribasso	21	22	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 50	89 70	Italia. . . .	5 per 0/0
f. mese.	89 40	89 40	Francia. . .	2 per 0/0
Meditar. .	94 20	93 90	Inghilterra.	2 per 0/0
Merid.li .	126 30	126 60	Germania .	3 per 0/0
N.P.russo	68 20	68 10	Austria. . .	4 per 0/0
Rublo. . .	219 25	219 20	Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
C° Italia.	77 05	77 05	Spagna. . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno. . . . "	200
TENDENZA sostenuta	

Havre, 22 marzo, — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	2000
TENDENZA riservata per fine marzo L. 36 12	
Caffè - Santos good average. . . Vendite sacchi N.	80000
TENDENZA riservata Prezzo f. marzo L. 94 00	
New-York, 22 marzo — Petrolio R. White . . . Fr.	
Filadelfia, " " " " " "	

Parigi, 22 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca.	43	50	43	80	ferma
Avena	16	25	16	—	calma
Olio di colza.	57	00	55	75	calma
Spiriti	30	25	30	50	sostenuta
Zuccheri	98	—	98	50	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

E colla mente piena di ricordi dei tempi passati, quando spesse volte tali cose avvenivano, quasi si attende di veder comparire il cavaliere della leggenda e irrompere all'altare e rapire la sposa monastica prima che la crudele lama sia caduta sulle sue chiome fluenti.

Ma non era così per Bianca; essa aveva volontariamente scelto la propria sorte, ed oggi suggellava la sua risoluzione nella gioia più profonda e tranquilla.

Non un'ombra alternava la sua fronte purissima... ella muoveva verso l'altare con passo sicuro e lieto, sapendo che diversamente dalle spose terrestri nessuna sorpresa l'attendeva nel futuro.

Lavinia osservava piena d'angoscia tutte le cerimonie a cui la sorella si sottoponeva, ciascuna delle quali la separava maggiormente dal mondo, dalla famiglia, da lei.

Si stringeva al braccio di Uberto come ad assicurarsi ch'egli le era dappresso e che non era ella la chiamata alla rinuncia suprema di tutte quelle gioie da lei cominciate appena a gustare.

Compita la funzione tutti si condussero nel povero refettorio delle suore e fu servito un modesto rinfresco.

Bianca apparve raggiante nella veste bigia, la cuffia pittoresca dalle grandi ali ed il rosario al fianco.

Facendo i suoi addii, esprimeva a tutti la sua gran gioia di aver raggiunto un soggiorno così lungamente desiderato.

— Dobbiamo separarci, miei cari! — diss'ella prendendo nelle sue le mani di Lavinia e di Uberto. Voi dovete battere la via che il Signore vi ha mostrato; altrettanto debbo far io. Tutte le vie rette menano al Paradiso, un giorno c'incontreremo lassù.

— Ah! sorellina! — erclamò Lavinia piangendo amaramente. — E' ben doloroso il separarci adesso che abbiamo compiuto i voti più cari della nostra vita!

— Sì, miei cari, questo vi provi che non v'è nel mondo felicità completa! Io me ne ero avveduta e perciò mi sono decisa di tentare questa via. Credo che dandosi tutti intieri alla carità verso i simili possa rinvenirsi nel mondo qualche cosa che si assomigli a quella ed è per questo che mi vedete mettermi in viaggio per quella via!

— E noi che avevamo creduto per un momento che non avresti più preso il velo! — esclamò Lavinia.

— E' ben vero. Un dubbio era venuto ad assediarmi un istante, e voi, miei amati, l'avevate causato. Il vostro amore fu una rivelazione per me. Apriste innanzi agli occhi miei un tale orizzonte di gioie che ne fui abbagliata. E... Lavinia, debbo dirti tutto! Tu mi hai tentato! In quei giorni, quando il tuo amore era causa ad ambedue di tanto soffrire, quando da ogni parte non incontravate che opposizioni e vessazioni... io mi sentii secretamente torturata dal desiderio di amare e di essere amata come te.!. di soffrire ciò che tu stessa soffrivi! Ma venne il giorno del risveglio: un giorno così angoscioso, così somigliante ad un'agonia che io tolsi il pensiero con disgusto dall'amore umano e tornai a mirare questa meta di pace. Non mi duole adesso di aver subìto una tale tentazione. Essa mi ha porto il vero significato della più grande delle passioni umane. In tal modo saprò meglio comprendere e compatire le sofferenze del cuore. Andrò per la terra in cerca di queste convinta che il sollevarle sia la più grande consolazione che si possa provare e di questa voglio godere. Un'altro grande conforto sarà il saperti, o mia Lavinia, felice con Uberto. Io pregherò incessantemente perchè così sia sino alla morte, e poi nell'eternità.

— Ma, mia diletta — esclamò Lavinia fra i singhiozzi abbracciando la piccola e placida monaca — tu andrai lontano da noi.... forse non ci rivedremo mai più!

— No, sorella — le rispose Bianca ricambiando le sue carezze — tu mi vedrai sempre invece. Noi siamo sparse per tutta la terra. Incontrando una delle mie compagne, incontrerai me stessa. Noi siamo tutte sorelle, e tu potrai chiamare ciascuna di noi con questo dolce e tenero nome.

E dopo un istante, allorchè i singhiozzi di Lavinia le parvero alquanto calmati, soggiunse con un sorriso:

— Ed ogni volta che incontrerò degli sposi che si ameranno come voi, io penserò a te e ad Uberto.

— Ah! sorellina! — esclamò Lavinia. Non ne incontrerai che ben pochi che si amino come noi ci amiamo!

— Sì, quel che tu dici è anche troppo vero! — rispose Bianca. Ed è per questa difficoltà che io mi sono decisa di non correre il rischio di una disillusione così triste! Tu hai vinto un premio nella lotteria della vita.... Io avrei potuto perdere e non ho voluto darmi alla mercè di un cieco azzardo.

S'udì nell'interno del chiostro il tintinnio di una campanella. Era un segnale che diceva ai genitori, ai congiunti, agli amici: " Partite! Lasciate questo asilo di pace alla sua consueta tranquillità! „

Sfilarono l'uno dopo l'altro dalla piccola porta, salutando Bianca in sul partire. Gli ultimi però furono Lavinia e Uberto, il quale dovea fare un leggero sforzo per fare passare la soglia a sua moglie.

Le due sorelle si baciarono per l'ultima volta e la porticina del convento si chiuse, separandole.

Marta e Maddalena si avviavano per le vie diverse che si erano scelte e giunsero sino al termine del viaggio, soddisfatte di aver lottato per ottenere il loro fine.

FINE

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,15	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	20,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,30	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,53	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,50	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	festivo		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36			7,36	10,21	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.				8,19	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.			6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.			7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,26	—	—

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

(57) Tue righe mi hanno fatto rinascere da morte a vita. Troppo soffersi!.. Dubitavo già non volessi più saperne di me! Quando potrai vedermi scrivi, a tua disposizione qualunque giorno. Pensa a me come alla persona che ti adora sopra ogni cosa. La tua SILHOUETTE. 190

13 Partirò domenica di buon'ora, se vieni trovati pronto al solito, ti darò notizie. Fai perdere la testa! Ormai sono stanca del tuo divertimento. S. ELENA.

Fides mia Venerdì ore 16. Posseggo scritto che fummi di grandissimo conforto. Grazie della vita che mi ridoni colle tue parole! Sta bene quanto dici; farò tutto quello che può darti prova di affetto. Aspetto con impazienza, momento desiderato. Vivi pensandomi, chè non mi scosto mai da te. Ti bacio. SPES. 190

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia